

Legge 28 marzo 2003, n. 53, " Norme generali sull'istruzione e i livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale" .

" Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione, il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni e di comuni e province, in relazione alle competenze conferite ai diversi soggetti istituzionali, e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, uno o più decreti legislativi per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di istruzione e formazione professionale" (art. 1, comma 1)

I principi della legge di Riforma

" Assicurare a tutti i ragazzi il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino a 18 anni" .

Nella società della conoscenza la riforma della scuola assume l'impegno di garantire percorsi formativi a tutti i giovani per un periodo di almeno 12 anni, o comunque fino al conseguimento di una qualifica. Il conseguimento di una qualifica professionale permette in ogni caso l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale. Ciò comporta il superamento della distinzione, finora vigente, tra obbligo di permanenza all'interno del sistema scolastico fino ai 15 anni (Obbligo scolastico, Legge 9/99) e obbligo di partecipazione ad attività formative fino ai 18 anni (Obbligo formativo, Legge 144/99, art. 68 e Attuazione obbligo formativo D.P.R. 257/00).

"Garantire a tutti i giovani competenze elevate".

L'istruzione e la formazione vengono considerate un diritto per i giovani, ma anche un preciso dovere da assolvere, sia al fine di essere cittadini consapevoli e concorrere al progresso materiale e spirituale del Paese (art. 4, Costituzione), sia per potersi presentare sul mercato del lavoro più preparati ed in possesso di un titolo o di una qualifica conseguiti nel secondo ciclo. Tali principi costituiscono fra l'altro, le premesse fondamentali per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*), come già da anni è stato affermato nei documenti ufficiali dell'Unione Europea.

“Ampliare le opportunità di scelta tra i vari percorsi formativi”.

La Riforma parte dall'assunto che per garantire ai giovani la qualità e la personalizzazione dell'istruzione e della formazione per almeno 12 anni è necessario arricchire e diversificare i percorsi educativi. Di conseguenza l'offerta formativa viene ampliata negli indirizzi: non soltanto licei, ma anche istruzione e formazione professionale di diretta competenza delle Regioni; ciò al fine di rispondere alle attitudini e vocazioni di ciascuno - con la possibilità sempre aperta di cambiare percorso formativo - e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico.

La nuova normativa non prevede alcuna separazione tra istruzione e formazione professionale: i due percorsi rientrano in un sistema unitario mirato all'apprendimento e all'arricchimento della persona per un valido inserimento professionale.

STRUTTURA DEL NUOVO SISTEMA SCOLASTICO

Scuola dell'infanzia La scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine. Alla scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento

Primo ciclo Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla **Scuola primaria** e **Scuola secondaria di I grado**.

Scuola primaria Corrisponde alla attuale Scuola elementare e dura 5 anni. L'articolazione però sarà diversa: un primo anno di base e due bienni (1+2+2). Possono iscriversi anche i bambini che non hanno ancora compiuto i 6 anni ma che li compiranno entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Tra le novità, lo studio di almeno una lingua dell'Unione Europea e l'alfabetizzazione nelle tecnologie informatiche.

Scuola secondaria di I grado Corrisponde alla attuale Scuola media e dura 3 anni, articolati in un biennio di base più un anno che assicurerà l'orientamento e il raccordo con il secondo ciclo (2+1). Tra le novità, l'introduzione dello studio della seconda lingua e l'approfondimento dell'informatica. Si conclude con un esame di Stato, per l'accesso al secondo ciclo, dal quale deve emergere anche una indicazione orientativa (non vincolante) per la successiva scelta.

Secondo ciclo Il secondo ciclo è articolato in due percorsi:

- sistema dei licei
- percorsi di istruzione-formazione professionale che si raccordano con l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, la formazione professionale superiore, il sistema produttivo e il mondo del lavoro.

Dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato.

Il sistema dei licei

Vengono valorizzati e rinnovati gli assi culturali tradizionali: liceo classico, scientifico, artistico, linguistico. Nascono i licei: economico, tecnologico, musicale, delle scienze umane. L'articolazione interna è tale che il quinto anno, oltre alla funzione prioritaria di conclusione del percorso liceale, orienta alle successive scelte degli studenti.

I licei hanno una durata quinquennale: l'attività didattica si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che prioritariamente completa il percorso disciplinare e prevede altresì l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità caratterizzanti il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. I licei si concludono con un esame di Stato il cui superamento comporta il rilascio di un titolo necessario per l'accesso all'Università e all'Alta formazione Artistica, Musicale e Coreutica e dà accesso all'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

Percorsi di istruzione e formazione professionale

Questi percorsi di studio sono di competenza regionale. Essi hanno una durata variabile, a partire da 3 anni, cui possono aggiungersi qualifiche successive al quarto, al quinto, al sesto anno (con sbocchi nella formazione professionale superiore e, previo superamento dell'esame di Stato, nell'università e nell'alta formazione artistica, musicale e coreutica).

Lo Stato, d'intesa con le Regioni, stabilisce gli standard minimi di qualità che tutti i percorsi formativi devono possedere, a prescindere dal soggetto istituzionale che li organizza, per garantire ai ragazzi la validità nazionale.

Da evidenziare che la novità della riforma legislativa riguarda in particolare quei giovani che, a seguito del superamento dell'esame di Stato dopo la Scuola secondaria di I grado, possono conseguire una qualifica professionale nell'ambito del sistema di istruzione e formazione professionale, a gestione regionale, finalizzata all'apprendimento di specifiche competenze professionali di carattere teorico e tecnico (anche attraverso esercitazioni pratiche e stage in azienda).

I percorsi sono articolati in cicli certificabili, caratterizzati da moduli di accoglienza, orientamento e accompagnamento, e prevedono attività di stage in azienda al termine del quale viene rilasciata una qualifica professionale. È prevista la possibilità di un quarto anno di specializzazione.

Apprendistato

(cfr. unità informativa " apprendistato").

Alternanza scuola/lavoro

Il disegno di legge riserva un intero articolo (art. 4) alla previsione di una nuova modalità di apprendimento offerta a tutti i ragazzi che abbiano compiuto i 15 anni. L'alternanza scuola-lavoro non è riconducibile all'attuale apprendistato (materia contrattualizzata, che continuerà a costituire un rapporto di lavoro) né ad un " sotto-percorso " che si può intraprendere soltanto dal canale dell'istru-

zione e formazione professionale. Si tratta invece di una modalità di apprendimento, come tale, può essere scelta anche da chi frequenta il sistema dei licei. Si tratta dunque di una soluzione (già adottata con buoni risultati in altri Paesi europei) per consentire ai ragazzi di apprendere in ambiente lavorativo, all'interno di un percorso formativo unitario, con tutor della scuola e dell'impresa.

Con il **sistema dei crediti** (la frequenza di qualsiasi segmento della scuola superiore comporta l'acquisizione di crediti certificati), ai ragazzi viene offerta la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei o di passare dal sistema dei Licei al sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale e viceversa.

Questo principio della semplificazione dei passaggi da un sistema all'altro riguarderà anche il percorso di Formazione Tecnica Superiore per il quale il passaggio è verso l'Università.

Il secondo ciclo non prevede gli attuali Istituti Tecnici. Si presume che questi verranno trasformati in percorsi di istruzione liceale e in percorsi di istruzione professionale. Non si conoscono ancora i dettagli di questa operazione.

Credito Formativo

Il Credito formativo consiste nel riconoscimento di ogni qualificata esperienza maturata al di fuori della scuola, coerente con l'indirizzo di studi del corso cui si riferisce l'esame di Stato e "debitamente documentata" (es. esperienze lavorative, esperienze di cooperazione, esperienze di volontariato sociale, corsi all'estero ecc.). Per "debitamente documentata" si intende che l'attestazione deve essere fornita dagli enti, associazioni, istituzioni presso cui lo studente ha studiato o prestato la sua opera. L'ente deve attestare con una breve descrizione l'esperienza fatta. I criteri di valutazione per i candidati interni e per i candidati esterni, sono fissati rispettivamente dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame, i quali potranno avvalersi, per questo, del supporto fornito dall'amministrazione scolastica e dall'Osservatorio nazionale con il compito di monitorare, verificare e valutare l'applicazione del nuovo esame di stato. Il MIUR individua le tipologie di esperienze che danno luogo al credito formativo con proprio decreto.

Percorso normativo

Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al Primo Ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53

- **Circolare applicativa n. 29 del 5 marzo 2004**

- **Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59** (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 2 marzo 2004 - Suppl. Ord. n. 31)
 - Testo del decreto e allegati:
 - All. A - Indicazioni Nazionali Piani di studio Scuola dell'Infanzia
 - All. B - Indicazioni Nazionali Piani di Studio Scuola Primaria
 - All. C - Indicazioni nazionali Piani di studio Scuola Secondaria di 1° grado
 - All. D - Profilo finale dello studente
- Accordo quadro del 19 giugno 2003 che prevede l'attivazione del "*percorso di partenariato istituzionale (...) per la definizione degli standard formativi minimi*" nell'ambito dei percorsi triennali di formazione.
- Accordo quadro del 15 gennaio 2004 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard formativi minimi in attuazione dell'accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003.

Siti utili

www.istruzione.it
www.isfol.it (area sistemi formativi)

Fonti

Isfol
Cedefop, *Sistema di istruzione e formazione professionale in Italia*, 2003.
Miur, *Una scuola per crescere. Ragioni e sfide del cambiamento*, 2003.
Miur, *La scuola cambia così*, 2003.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEL NUOVO SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA durata: 3 anni	le bambine e i bambini possono essere iscritti già a 2 anni e mezzo				
PRIMO CICLO Scuola primaria durata: 5 anni	iscrizione in 1ª classe: facoltativa a 5 anni e mezzo; obbligatoria a 6 anni	introduzione di una lingua europea dalla 1ª classe	uso del computer		abolizione esame di 5ª classe
PRIMO CICLO Scuola secondaria di I grado durata: 3 anni		introduzione di una seconda lingua europea	uso di tecnologie informatiche		durata: 3 anni; orientamento guidato per la scelta del percorso successivo; nuovo esame di Stato a chiusura del primo ciclo
SECONDO CICLO Licei, Istruzione e Formazione Professionale	possibilità di scelta tra i due percorsi di studio: - Licei - Istruzione e Formazione Professionale	possibilità di passare da un percorso all'altro e di cambiare indirizzo all'interno dello stesso percorso, attraverso adeguate iniziative didattiche offerte dalla scuola	formazione avanzata sulle tecnologie informatiche	dai 15 anni diverse modalità di apprendimento: studio a tempo pieno, alternanza scuola-lavoro con stage presso realtà culturali, sociali e produttive, anche all'estero; apprendistato	nell'ultimo anno orientamento guidato per la scelta del percorso superiore: università, accademie, formazione professionale superiore verso il lavoro e le professioni

LICEI durata: 5 anni	i ragazzi possono scegliere il liceo artistico, classico, delle scienze umane, economico, linguistico, musicale, scientifico, tecnologico	articolazione didattica: 2 bienni più un 5° anno di approfondimento disciplinare e di orientamento agli studi superiori	nuovo esame di Stato alla fine del 5° anno utile per iscriversi all'Università e all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE durata: variabile, minimo 3 anni	dopo 3 anni prima qualifica spendibile nel mondo del lavoro e riconosciuta a livello nazionale ed europeo	possibilità di conseguire ulteriori qualifiche spendibili nel mondo del lavoro e per l'accesso alla Formazione Tecnica Superiore	con una qualifica almeno quadriennale i ragazzi possono frequentare un anno di preparazione all'esame di Stato, utile per iscriversi all'Università e all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica

**Ruolo della
Formazione**

La formazione professionale sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel mondo produttivo. Essa viene incontro, da una parte, ai fabbisogni formativi espressi dalle aziende; dall'altra alle esigenze dei giovani di acquisire competenze, e dei lavoratori di mantenersi aggiornati sui continui cambiamenti del mondo del lavoro.

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia insieme a Regioni e Province corsi di formazione organizzati da centri di formazione professionale pubblici, enti privati o convenzionati, imprese. I corsi vengono organizzati a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e diploma universitario, post-laurea (corsi e master).

Tali corsi, in prevalenza gratuiti per i partecipanti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro, ma non solo: la formazione professionale può essere una risorsa decisiva anche per migliorare la propria posizione professionale.

Destinatari

Ai corsi di formazione professionale possono partecipare:

- giovani e adulti in cerca di occupazione;
- portatori di handicap, ex detenuti, extracomunitari, tossicodipendenti, emarginati;
- lavoratori in cassaintegrazione o in liste di mobilità;
- lavoratori che necessitano di riqualificazione o aggiornamento professionale.

**Accesso ai corsi
di formazione**

Di norma l'ente di formazione che attiva un corso emette un bando di partecipazione sul quale vengono specificati tutti i dettagli del corso (requisiti di ammissione, documenti necessari per l'iscrizione, durata, programma, eventuale tirocinio in azienda e indennità di frequenza).

Per l'ammissione ad un corso viene richiesta copia del titolo di studio, una certificazione dello stato di disoccupazione e il soddisfacimento di eventuali altre caratteristiche (età, sesso, titolo di studio, ecc.) specificate nel bando. Spesso l'Ente effettua una selezione delle candidature per scegliere le persone maggiormente adatte e motivate attraverso colloqui, tests e prove scritte.

**Numero chiuso
e selezione**

Quando il numero degli iscritti supera quello dei posti disponibili è necessario affrontare una selezione basata su test e/o su colloqui individuali. I requisiti di

ammissione (titolo di studio, certificazione di disoccupazione, età, sesso ecc.) variano a seconda dei destinatari e sono specificati nei relativi bandi.

Informazioni sui corsi

I bandi sono pubblicati sulla stampa nazionale e locale. Per iscriversi ed avere ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente all'Ente organizzatore, agli Assessorati alla Formazione Professionale di Regioni e Province, agli Informagiovani.

Le liste dei corsi sono disponibili presso gli Assessorati alla Formazione Professionale di Regioni e Province, presso le Agenzie regionali del lavoro e gli Informatmagiovani.

Decentramento ed Integrazione

Il Decentramento e l'Integrazione hanno dato il via a cambiamenti che interessano chiunque sia inserito nella scuola, nei centri di formazione professionale o desideri tornare a studiare per completare il proprio curriculum e migliorare la possibilità di accedere al mercato del lavoro.

La realizzazione del Decentramento delle Politiche del Lavoro e della Formazione Professionale, con il graduale affidamento di maggiori compiti e responsabilità dal Governo centrale alle Regioni, permette di migliorare l'efficienza della programmazione e organizzazione delle attività formative intervenendo con azioni più mirate e aderenti a livello locale.

Le leggi e i provvedimenti legislativi adottati, e in particolare l'Accordo Stato-Regioni (18 febbraio 2000), affrontano i complessi aspetti della relazione tra esigenze espresse dal mondo del lavoro e dai sistemi di istruzione, con l'obiettivo di definire il sistema nazionale per la certificazione ed il riconoscimento delle competenze professionali.

Dal settembre 2000 la Conferenza Unificata, insediata presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed alla quale partecipano il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Università e le Regioni, ha già avviato i lavori su alcuni temi chiave:

- chiarificazione e trasparenza dei percorsi formativi, allo scopo di valorizzare le esperienze individuali significative ai fini lavorativi attraverso il sistema dei crediti;
- individuazione di un linguaggio comune per condividere il significato di "competenza" tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del mondo del lavoro;
- definizione di una modalità di certificazione delle competenze.

Accreditamento delle sedi formative

L'accREDITAMENTO delle sedi formative e orientative ha come obiettivo quello di assicurare agli utenti la qualità del servizio formativo e di garantire le pubbliche amministrazioni circa l'affidabilità gestionale degli attuatori. Con l'accREDITAMENTO, le pubbliche amministrazioni (Regioni e Province Autonome) riconoscono ad un potenziale soggetto la possibilità di proporre e gestire interventi, dopo averne verificato il possesso di requisiti secondo standard predefiniti, individuati dal Ministero del Lavoro d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. I soggetti responsabili dell'accREDITAMENTO, cioè Regioni e Province autonome, sono tenute a valutare:

- la capacità gestionale e quella logistica;
- la situazione economica;
- la disponibilità di competenze professionali;
- i livelli di efficacia e di efficienza in attività pregresse;
- le interrelazioni maturate con il sistema sociale e quello produttivo presente sul territorio.

Se conformi agli standard, il provvedimento di autorizzazione (accREDITAMENTO) viene rilasciato a soggetti (sedi operative) che erogano servizi orientativi e formativi.

La sede orientativa accREDITATA offre servizi a tutte le tipologie di utenze ed eroga azioni di:

- informazione sulle opportunità di formazione e di lavoro;
- formazione orientativa sulle tecniche e le strategie di ricerca del lavoro, sulle nuove forme del lavoro, sul mercato del lavoro e delle professioni, sull'esplorazione del sé;
- consulenza orientativa individualizzata, che favorisce la conoscenza di sé, la scoperta delle proprie attitudini, capacità e interessi e la chiarificazione delle motivazioni per giungere a definire un proprio progetto professionale.

La sede formativa accREDITATA eroga sia i servizi formativi sia i servizi connessi all'inserimento lavorativo i quali favoriscono la ricerca del lavoro e l'entrata nella vita attiva.

Siti utili

<http://www.europalavoro.it>

<http://www.welfare.gov.it>

<http://iwww.isfol.it>

<http://www.formazionein.it>

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare gli Assessorati alla Formazione di competenza regionali e provinciali.

Fonti

ISFOL.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Definizione

I giovani a partire dai 15 anni possono inserirsi nel mercato del lavoro attraverso uno strumento dell'alternanza come il contratto d'apprendistato. Le aziende di tutti i settori possono fare uso di questa tipologia contrattuale.

Il contratto di apprendistato prevede un'ampia integrazione tra formazione ed esperienza professionale. L'apprendista ha l'obbligo di partecipare a corsi di formazione esterni all'azienda, gratuiti, per un monte ore annuo minimo di 120 ore retribuite. Per gli apprendisti in età compresa tra i 15 ed i 18 anni è previsto un modulo aggiuntivo di 120 ore annue.

I contenuti della formazione esterna (D.M. 8 aprile 1998) fanno riferimento a conoscenze e competenze trasversali, tecnico-scientifiche ed operative, differenziate in funzione delle figure professionali. In alcuni settori gli obiettivi formativi dei contenuti professionalizzanti sono stati definiti a livello nazionale (settore edile, metalmeccanico, terziario, tessile/calzature, turismo).

I contenuti del modulo aggiuntivo per gli apprendisti, nell'ambito del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale, vengono definiti a livello nazionale (decreto interministeriale n. 152/01) e riguardano in particolare: competenze linguistiche, competenze matematiche, competenze informatiche, orientamento professionale, elementi di cittadinanza attiva.

Nel nuovo ordinamento che entrerà in vigore solo dopo la regolamentazione da parte delle Regioni, definito dal **Decreto legislativo n. 276 del 2003, artt.47-53**, l'apprendistato viene diviso in tre tipologie:

- a) apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale, che riguarda i giovani dai 15 ai 18 anni;
- b) apprendistato professionalizzante, che riguarda i giovani tra i 18 e i 29 anni;
- c) apprendistato per l'acquisizione di un diploma, che permette di conseguire un titolo di studio a livello secondario o universitario.

Durata

In attesa dell'applicazione del D.Lgs. 276/03 la durata minima è di 18 mesi e massima di 4 anni o 5 nel settore artigiano.

Aziende abilitate

Aziende di **tutti i settori**, compresa l'agricoltura.

Salari e contributi

Finora l'apprendista riceveva un salario pari a una quota percentuale, determinata dai contratti collettivi di lavoro, del salario di un lavoratore occupato con la stessa qualifica. Nel nuovo ordinamento, l'apprendista può essere in-

quadrato, sulla base dei contratti di lavoro, fino a due livelli contrattuali più in basso rispetto a un lavoratore occupato con la stessa qualifica. È stabilito a favore delle aziende il riconoscimento di agevolazioni contributive che coprono quasi il 100% degli oneri assicurativi e previdenziali a carico del datore di lavoro. Tali agevolazioni sono tuttavia subordinate all'effettiva partecipazione dell'apprendista ai corsi di formazione esterna.

**Formazione
sul luogo di lavoro**

L'azienda garantisce la formazione sul lavoro affiancando l'apprendista a personale qualificato e designando un tutor aziendale con funzioni di raccordo tra formazione "on the job" e "off the job". Nelle imprese artigiane o nelle piccole imprese industriali, il tutor può essere lo stesso imprenditore.

Siti utili

*www.welfare.gov.it
www.isfol.it*

Fonte

ISFOL.

Riferimenti normativi Il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) è stato decretato con l'art. 69 della legge 144/99, al fine di istituire un nuovo canale per la specializzazione tecnica superiore dei giovani e degli adulti, occupati e non occupati, capace di formare *lavoratori della conoscenza*, ossia tecnici impegnati nell'innovazione dei processi e dei prodotti. L'istituzione degli IFTS favorisce anche l'allineamento del sistema di formazione professionale superiore italiano con quello previsto dagli altri paesi europei; nei sistemi formativi europei, infatti, già da diversi anni, è presente un canale parallelo ai percorsi universitari finalizzato alla specializzazione tecnica superiore.

Obiettivi della nuova filiera

L'istituzione della nuova filiera si muove intorno a tre obiettivi prioritari.

- Rispondere ai fabbisogni di professionalità facilitando l'inserimento professionale dei giovani, offrendo una formazione fortemente professionalizzante anche attraverso la valorizzazione della formazione in alternanza. Tale obiettivo, inoltre, risulta pienamente in linea con gli obiettivi di occupabilità richiamati dal nuovo Regolamento del Fse.
- Offrire un canale di formazione tecnica superiore anche agli occupati. La possibilità di includere tra gli allievi, soggetti occupati include la filiera tra le opportunità formative per la realizzazione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
- Articolare e potenziare il sistema di istruzione e formazione superiore secondo gli indirizzi dell'U.E., in modo da sviluppare oltre al sistema universitario un canale in raccordo con i percorsi universitari e offrendo uguali opportunità di specializzazione tecnica superiore sia a coloro che hanno frequentato i licei, sia a coloro che hanno frequentato i percorsi di istruzione e formazione professionale.

L'innovatività dei percorsi IFTS

La strategia che caratterizza gli IFTS vede uno stretto raccordo tra la dimensione globale e la dimensione locale. L'organizzazione dei percorsi IFTS intende rispondere all'esigenza di una più stretta correlazione tra le linee di programmazione dell'offerta formativa regionale, l'analisi dei fabbisogni e le dinamiche di sviluppo locale. I percorsi sono programmati dalle Regioni per rispondere alla finalità di formare tecnici intermedi in segmenti e settori ritenuti strategici. Un ulteriore elemento di innovazione è rappresentato dal coinvolgimento diretto di quattro differenti soggetti che devono progettare e realizzare in *modo integrato* gli interventi formativi: Università, Scuole secondarie superiori,

Centri di formazione professionali e Imprese.

Destinatari

L'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) si rivolge a giovani e adulti occupati e non occupati in possesso o meno del diploma di scuola media superiore. Per i soggetti non diplomati si richiedono conoscenze e competenze di base (3° liv. IALS/SIALS) compatibili con il percorso formativo proposto, maturate in precedenti esperienze formative o lavorative (che verranno verificate con apposita procedura in fase di selezione delle candidature).

Durata

I percorsi IFTS hanno una durata minima di due semestri (minimo 1200 ore), in modo da poter accedere al riconoscimento internazionale dell'Unione europea, secondo la direttiva 92/51/CEE, e una durata massima di 4 semestri (massimo 2400 ore).

Ampio spazio è dedicato al conseguimento di abilità professionali tramite esperienze pratiche (è obbligatorio uno stage in azienda pari al 30% delle ore complessive del corso).

I docenti

I corsi di IFTS prevedono che le attività didattiche siano svolte da docenti dell'università, della scuola e della formazione professionale e, per il 50%, da docenti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni.

**Caratteristiche dei
curricoli dei corsi IFTS**

Il curriculum è organizzato in modo da favorire l'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico professionali. Attualmente sono in sperimentazione curricula basati su standard nazionali delle competenze di base e trasversali; di recente sono stati approvati in sede di Conferenza Unificata gli standard minimi delle competenze tecnico professionali. La combinazione delle tre dimensioni favorisce la formazione di tecnici superiori con una solida preparazione scientifico-tecnologica e una forte componente applicativa delle conoscenze acquisite nel percorso.

Siti utili

www.isfol.it - www.istruzione.it - www.bdp.it - www.welfare.gov.it

Fonte

ISFOL.

Definizione

Le attività di “formazione professionale continua” includono tutte le attività di apprendimento successive alla formazione iniziale rivolte ai lavoratori adulti occupati per la riqualificazione e l’aggiornamento professionale, che possono essere negoziate e concordate con le imprese o scelte autonomamente dal lavoratore.

**Gli strumenti
normativi per la
Formazione Continua**

Il sostegno della [legge 236/93](#) ha consentito di disegnare un sistema di formazione continua attraverso il finanziamento d’interventi di: formazione aziendale da parte delle imprese, formazione per i formatori, azioni di sistema, sperimentazione di piani formativi aziendali, settoriali e territoriali promossi dalle parti sociali e sperimentazione della formazione a domanda individuale. L’intervento combinato, sia attraverso l’utilizzo di risorse comunitarie (Fondo sociale europeo) sia di risorse nazionali (Legge 236/93, Legge 144/99, Legge 53/00), ha consentito di sperimentare nuovi strumenti e di pervenire all’istituzione dei [Fondi Paritetici Interprofessionali](#), (legge 388/00, modificata dall’articolo 48 della legge 289/02) costituiti attraverso accordi interconfederali, stipulati tra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale, allo scopo di favorire lo sviluppo della formazione professionale continua. I fondi sono gestiti dalle parti sociali e vigilati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), alimentati con il contributo dello 0,30% versato dai datori di lavoro. I Fondi Paritetici Interprofessionali, che finanziano piani formativi aziendali, settoriali territoriali e individuali, si pongono come soggetto aggiuntivo alle amministrazioni regionali e provinciali nel sistema di formazione continua. Una nuova svolta nella strategia attuativa della legge 236/93 si è sostanziata con la emanazione del Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro del 28 ottobre 2003, recante una nuova distribuzione di risorse alle Regioni (50 milioni di euro) e accompagnato da un Provvedimento relativo ai Criteri generali per la promozione dei Piani formativi individuali, aziendali e territoriali. Resta l’esigenza di una ‘specializzazione’ degli strumenti di finanziamento esistenti (e di una più generale esigenza di armonizzazione) che possa assicurare il coinvolgimento dei destinatari delle azioni di formazione continua non raggiunti (e non raggiungibili) dai nuovi Fondi Paritetici.

**Carattere innovativo
dei Fondi Paritetici
Interprofessionali per**

La costituzione dei Fondi Interprofessionali ed il loro avvio operativo rappresenta una novità di assoluto rilievo: per la prima volta, ingenti risorse pubbliche vengono affidate a soggetti privati (alle parti sociali nella loro espressione

**la Formazione
Continua**

bilaterale) che, in accordo con il MLPS e le Regioni (nell'ambito dell'Osservatorio sulla formazione continua), sono chiamati a definire un nuovo sistema di regole per l'accesso ai benefici, con caratteristiche proprie anche diverse da quanto sperimentato sino ad oggi per il FSE e la legge 236/93.

Tipologia di fondi

Sono stati costituiti 10 fondi, quelli indicati si riferiscono all'adesione avvenuta entro il 30 giugno 2003:

Fondi Paritetici Interprofessionali	Settori interessati	Organizzazioni promotrici
Fondo per le imprese - Fondimpresa	Industria	Confindustria; Cgil; Cisl; Uil
Fondo Formazione PMI	Industria	Confapi; Cgil; Cisl; Uil
Fondo per il terziario - FOR.TE	Terziario, comparti del commercio-turismo-servizi, creditizio-finanziario, assicurativo e logistica-spedizioni-trasporto	Confcommercio; Abi; Ania; Confetra; Cgil; Cisl; Uil
Fondo per il terziario - FON.TER	Terziario, comparti turismo e distribuzione-servizi	Confesercenti; Cgil; Cisl; Uil
Fondo Artigianato - FART	Artigianato, Piccole e medie imprese	Confartigianato; Cna; Casartigiani; Claa; Cgil; Cisl; Uil
Fondo per le imprese cooperative - FONCOOP	Cooperazione	A.G.C.I.; Confcooperative; Legacoop; Cgil; Cisl; Uil
Fondo dei dirigenti dell'industria - Fondirigenti	Industria	Confindustria; Federmanager
Fondo dei dirigenti del terziario - FON.DIR	Terziario, comparti del commercio-turismo-servizi, creditizio-finanziario, assicurativo e logistica-spedizioni-trasporto	Confcommercio; Abi; Ania; Confetra; Fendac; Federdirigenticredito; Sinfub; Fidia
FONDO DIRIGENTI PMI	Piccole e medie imprese industriali	Confapi; Federmanager
FONDOPROFESSIONI	Studi professionali e aziende ad essi collegate	Consilp; Confprofessioni; Confedertecnica; Cipa; Cgil; Cisl; Uil

**Osservatorio
Nazionale per la
Formazione Continua**

Il nuovo sistema di formazione continua sarà indirizzato e monitorato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attraverso l'Osservatorio sulla Formazione Continua. Questo è composto da 2 rappresentanti del Ministero del Lavoro, 1 consigliere di parità componente la Commissione Centrale per l'Impiego, 2 rappresentanti delle Regioni designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome e 1 rappresentante di ciascuna delle Confederazioni delle Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, maggiormente rappresentative sul piano nazionale. Esso ha il compito di elaborare proposte di indirizzo attraverso la predisposizione di linee guida e di esprimere pareri e valutazioni in ordine alle attività svolte dai Fondi anche in relazione all'applicazione delle linee guida stesse. È infatti importante che, a fronte di più strumenti di incentivazione alla formazione continua e permanente, vi sia una "cabina di regia", cui partecipino tutti gli attori in gioco, che indirizzi e finalizzi gli interventi in modo da garantire il coinvolgimento di tutti i lavoratori.

**Accesso all'offerta
e programmi del FSE**

I Programmi operativi (POR) regionali e nazionali del FSE 2000-2006 riservano alla Formazione continua una specifica misura [asse D del QCS obiettivo 3], relativa allo "sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro, della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI". Tale asse promuove il sostegno allo sviluppo dei tassi di occupazione e della crescita di competitività dei sistemi produttivi attraverso l'adeguamento delle risorse umane nel quadro delle politiche di rimodulazione e riduzione degli orari di lavoro, di flessibilizzazione del mercato del lavoro, di sviluppo dell'imprenditorialità, del lavoro autonomo, della ricerca e delle tecnologie. I Complementi dei P.O.R. delle Regioni e delle Province autonome enumerano numerose tipologie di azione: si va dalla tradizionale formazione d'aula a forme più flessibili e personalizzate, ai voucher per la formazione, alla capitalizzazione e trasmissione di conoscenze tra lavoratori in uscita e neo assunti. Sono presenti anche azioni di tutorship così come interventi formativi di accompagnamento ai soggetti deboli o a rischio di marginalità produttiva.

**Tipologia di attività
finanziate e relativi
destinatari**

Le tipologie di attività finanziate nella formazione continua sono le seguenti:

- attività di formazione continua programmate dalle aziende per i propri dipendenti e realizzate tramite strutture formative interne o esterne all'azienda (formazione aziendale, piani formativi aziendali, settoriali, territoriali e individuali);

- attività di formazione continua realizzate da enti di formazione, enti bilaterali, associazioni di categoria ecc., per occupati di una o più aziende o per lavoratori in mobilità o cassa integrazione;
- progetti formativi individuali (voucher);
- progetti di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro (tipologia a, Legge 53/00, articolo 6 comma 4);
- progetti di formazione presentati direttamente dagli stessi lavoratori (tipologia b, Legge 53/00, articolo 6 comma 1).
- attività di formazione dei formatori;
- azioni di sistema, ossia azioni di formazione continua in grado di avviare processi innovativi.

Gli interventi di formazione continua nelle imprese previsti dall'art. 9 della legge 236/93

L'art.9 della legge 236/93 ha introdotto una serie di innovazioni significative sulla formazione continua per lavoratori occupati, intesa come strumento per l'adeguamento delle professionalità aziendali in rapporto all'evoluzione dei sistemi produttivi e della organizzazione delle Imprese. Attualmente gli interventi di formazione continua di cui all'art.9 della Legge 236/93 all'agenda delle Regioni sono:

- **Formazione aziendale**

Le attività di formazione professionale continua, promosse dalle Regioni e dal Ministero del lavoro, possono essere realizzate da: imprese e organizzazioni produttive (pubbliche e private) che programmano attività di formazione per i propri dipendenti; enti bilaterali, enti di formazione, associazioni produttive di categoria, associazioni professionali, ordini professionali, ecc.; organismi di tipo istituzionale (università, centri per l'impiego, ecc.).

- **Formazione continua a domanda individuale**

Nell'ambito degli interventi di formazione continua di cui all'art.9 della Legge 236/93, sono stati attivati in via sperimentale a partire dall'annualità 1999 interventi di formazione continua individuale, che consentono ai lavoratori delle Imprese di presentare alle Regioni una domanda e di ottenere un "voucher" finanziario per progetti di formazione individualizzata. La Legge 53 dell'8/3/2000 ha peraltro regolamentato il diritto dei lavoratori a congedi lavorativi per la frequenza di interventi formativi individuali anche al di fuori delle Imprese. Per accedere a questa iniziativa occorre rivolgersi alla Regione di propria competenza ovvero consultare il "catalogo" dell'offerta formativa. Il valore del voucher è definito dalla Regione.

- **Piani formativi finanziati con la legge 236/93 D.D. MLPS 28/10/03**

Tra i destinatari dei Piani formativi da finanziare con la legge 236/93 (D.D. MLPS 28/10/03) si individuano i lavoratori dipendenti di imprese assoggettate al contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria che abbiano i seguenti requisiti:

- lavoratori delle imprese private con meno di 15 dipendenti;
- lavoratori di qualsiasi impresa privata con contratti di lavoro a tempo parziale, a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa nonché inseriti nelle tipologie contrattuali ad orario ridotto, modulato o flessibile, e a progetto previste dalla legge n. 30 del 23 febbraio 2003;
- lavoratori di qualsiasi impresa privata collocati in cassa integrazione;
- lavoratori di qualsiasi impresa privata con età superiore a 45 anni;
- lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria.

I Congedi formativi (L. 53/00)

L'approvazione della legge 53/00 (" Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città") ha introdotto nel nostro Paese il nuovo istituto giuridico del " congedo per la formazione" .

La legge stabilisce un principio generale in base al quale Stato, Regioni ed Enti locali devono assicurare un'offerta formativa mirata a consentire al lavoratore di costruire percorsi personalizzati, certificati e riconosciuti come crediti formativi a livello nazionale ed europeo. La formazione può essere sia una scelta autonoma del lavoratore sia essere predisposta dall'azienda, attraverso Piani formativi concordati tra le parti sociali (articolo 6).

Il Ministero del lavoro ha già reso disponibili ed ha ripartito tra le Regioni le risorse relative (30 milioni di euro) alle prime due annualità (Decreto interministeriale 167/01) per finanziare le due tipologie di intervento previste dalla legge:

- a) progetti di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro;
- b) progetti di formazione presentati direttamente dagli stessi lavoratori.

Con il D.I. 136/v/2004 del 26/05/04 è stato distribuito il finanziamento relativo alle annualità 2002 e 2003, per l'importo di 30 milioni di euro.

- Riferimenti normativi**
- CIRCOLARI ATTUATIVE DELLA LEGGE 236/93
 - Circolare 174/96
 - Decreto Ministeriale 100/97
 - Circolare 14/97
 - Circolare 37/98
 - Avviso 2/98
 - Circolare 139/98
 - Circolare 51/99
 - Circolare 65/99
 - Circolare 30/00
 - Circolare 92/00
 - Decreto Direttoriale 511/01
 - Decreto Dirigenziale 296/03
 - Decreto Direttoriale 243/04
 - LEGGI DI RIFERIMENTO
 - Legge 236/93 art.9
 - Legge 196/97 art.17
 - Legge 144/99 art.67
 - Legge 53/00 art. 5 e 6
 - Decreto Interministeriale n. 167/01
 - Legge 388/01 art.118
 - Legge 289/02 art.48

Siti utili

www.welfare.gov.it
www.isfol.it
www.eformazionecontinua.it

Fonte

Camera dei Deputati, " *La formazione continua in Italia. Rapporto 2003*", *Relazione del Ministero del Lavoro al Parlamento sulla formazione continua in Italia*, Atti Parlamentari, XIV Legislatura, doc.3, Tipografia del Senato, Roma. Isfol, *Rapporto Isfol 2003*, Franco Angeli, Milano, 2003.

Definizione

“La formazione permanente è un processo formativo che dura tutta la vita connesso allo sviluppo della persona, allo sviluppo professionale, allo sviluppo sociale” (*Glossario on line dell’Educazione Degli Adulti*, MIUR INVALSI ISFOL, 2004).

Il nuovo contesto sociale richiede agli individui la capacità di produrre e sviluppare nuove conoscenze e competenze affinché essi possano essere protagonisti attivi del loro sviluppo individuale, professionale, e sociale.

Il concetto di formazione permanente è centrato sull’idea che l’apprendimento è un processo legato a tutta la vita degli individui, che si realizza anche al di fuori delle sedi formali di istruzione e formazione professionale, per allargarsi agli ambiti non formali ed informali dell’apprendimento come il contesto di lavoro, il mondo dell’associazionismo, le infrastrutture culturali e della comunicazione.

Principali orientamenti europei

La Commissione Europea, a seguito del Consiglio di Lisbona del marzo 2000, ha elaborato nell’ottobre 2000 il “**Memorandum sull’Istruzione e la Formazione Permanente**” per avviare un confronto a livello europeo riguardanti una serie di aspetti inerenti il sistema di *lifelong learning*: dai maggiori investimenti in risorse umane, all’orientamento, all’accesso paritario e geografico alla formazione da parte dell’utenza, anche attraverso infrastrutture basate sulle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) che facilitino l’apprendimento a distanza e *on line*. Il Memorandum fornisce un quadro concettuale per sviluppare una strategia globale comunitaria per l’istruzione e la formazione lungo tutto il corso della vita.

Il valore prioritario di questo documento comunitario, è costituito dal suo porsi come uno strumento di impulso e di orientamento per i Paesi aderenti all’Unione europea, responsabili dei sistemi educativi e formativi, nella considerazione che l’istruzione e la formazione lungo tutto il corso della vita rappresentano, ormai, un obiettivo orizzontale per i Piani per l’occupazione e per lo sviluppo della cittadinanza attiva. In tal senso la Commissione europea sottolinea l’esigenza di coinvolgere direttamente la società civile, nelle sue diverse articolazioni, attorno al tema della formazione permanente come diritto che deve diventare universale e universalmente accessibile.

Per la realizzazione degli obiettivi della promozione dell’occupabilità e della cittadinanza attiva, il Memorandum presenta un insieme strutturato di aspetti su cui avviare le discussioni, basato su *sei messaggi chiave*:

1) nuove competenze di base per tutti: garantire un accesso universale e

permanente all'istruzione e alla formazione, per consentire l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze necessarie per una partecipazione attiva alla società della conoscenza;

- 2) **maggiori investimenti nelle risorse umane:** assicurare una crescita visibile dell'investimento nelle risorse umane per rendere prioritaria la più importante risorsa dell'Europa – la sua gente;
- 3) **innovazione nelle tecniche d'insegnamento e di apprendimento:** sviluppare contesti e metodi efficaci d'insegnamento e di apprendimento per un'offerta ininterrotta d'istruzione e di formazione lungo l'intero arco della vita e in tutti i suoi aspetti.
- 4) **valutazione dei risultati dell'apprendimento:** migliorare considerevolmente il modo in cui sono valutati e giudicati la partecipazione e i risultati delle azioni di formazione, in particolare nel quadro dell'apprendimento non formale e informale;
- 5) **ripensare l'orientamento:** garantire a tutti un facile accesso ad informazioni e ad un orientamento di qualità sulle opportunità d'istruzione e formazione in tutta l'Europa e durante tutta la vita;
- 6) **l'apprendimento sempre più vicino a casa:** offrire opportunità di formazione permanente il più possibile vicine agli utenti della formazione, nell'ambito delle loro comunità e con il sostegno, qualora opportuno, di infrastrutture basate sulle TIC.

La Comunicazione della Commissione “**Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente**” del novembre 2001 – a conclusione del processo di consultazione realizzato in tutti i Paesi membri sul *Memorandum* – rende più completa la definizione di apprendimento permanente come “*qualsiasi attività di apprendimento avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale*” e stabilisce gli assi portanti per l'implementazione a livello europeo dell'istruzione e della formazione permanente: il lavoro in partenariato, la creazione di una cultura dell'apprendimento, la qualità come aspirazione all'eccellenza, la conoscenza della domanda, la definizione delle risorse adeguate a facilitare l'accesso alla formazione.

La formazione permanente è chiamata a svolgere un ruolo fondamentale al fine di contribuire a rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di accedere alle opportunità formative utili anche all'inserimento e al reinserimento nel mercato del lavoro.

**Centri Territoriali
Permanenti**

Tra le Agenzie che offrono servizi formativi rivolti agli adulti rivestono una particolare importanza i Centri Territoriali Permanenti (CTP) istituiti con O.M. del dell'Istruzione Università e Ricerca scientifica (MIUR) n. 455 del 29 Luglio 1997. Essi sono deputati all'attuazione di una offerta formativa integrata, al fine di rispondere ad una domanda sociale ed economica diversa dal passato e quindi favorire l'acquisizione di nuovi saperi e competenze di base attraverso opportunità formative differenziate. I CTP che hanno raccolto e integrato unitariamente le precedenti esperienze dei corsi di alfabetizzazione e dei corsi per lavoratori (l'esperienza delle 150 ore), organizzano, progettano ed erogano l'insieme dei servizi e delle attività di istruzione e di formazione degli adulti su un territorio di dimensione distrettuale e sono collocati generalmente presso una istituzione scolastica. Dipendono dal MIUR e operano a stretto contatto con la Regione e gli Enti Locali.

I servizi offerti

Ogni Centro Territoriale Permanente (CTP) offre servizi di orientamento e di formazione. I servizi di formazione sono erogati attraverso due tipologie di corsi: i corsi per il conseguimento del titolo di licenza elementare o di licenza media; i corsi brevi a carattere culturale o pre-professionale al termine dei quali viene rilasciato un attestato di frequenza. Ogni Centro si caratterizza in funzione del territorio in cui opera, per il tipo di utenza che vi accede e per le competenze che è in grado di mettere a disposizione.

Nei CTP vengono svolte attività di:

- accoglienza, ascolto e orientamento;
- alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, anche finalizzata ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e formazione professionale;
- apprendimento della lingua e dei linguaggi;
- sviluppo e consolidamento di competenze di base e saperi specifici;
- recupero e sviluppo di competenze strumentali culturali e relazionali idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale;
- rientro nei percorsi d'istruzione e formazione di soggetti in situazione di marginalità sociale.

Ogni Centro è organizzato per offrire un servizio di accoglienza alle persone al fine di comprenderne i fabbisogni formativi e gli interessi individuali e indirizzarle al percorso formativo più appropriato. Le persone quindi che non hanno ancora un obiettivo definito, sono guidate verso una scelta, che potrà concretizzarsi nel Centro o presso altre strutture del territorio.

Destinatari

Possono rivolgersi al Centro Territoriale Permanente: gli adulti e i giovani interessati a conseguire un titolo di studio o che, pur in possesso del titolo, inten-

dono proseguire gli studi nella scuola superiore o nella formazione professionale; gli adulti e i giovani interessati a soddisfare i propri interessi culturali o professionali; gli adulti italiani e stranieri interessati ad approfondire la conoscenza della lingua italiana o delle lingue straniere.

Reti territoriali

La possibilità di connettere e di integrare, nell'ottica del *lifelong learning*, le varie articolazioni del sistema educativo e formativo alle variegate esigenze espresse dalla società, è affidata alla capacità di avviare concrete forme di collaborazione e di dialogo tra i diversi soggetti, funzioni, poteri e responsabilità istituzionali.

La creazione di una rete che garantisca opportunità di formazione permanente incentrate sulle esigenze della persona, mira ad una collaborazione progressiva ed integrata tra le diverse strutture dell'offerta.

Impiego delle risorse comunitarie

Per il periodo di programmazione 2000-2006 il raggiungimento dell'obiettivo di promozione e sostegno della formazione permanente trova definizione in una specifica misura dedicata alla "Formazione Permanente" (Misura C4, Asse "Risorse umane"). Tale misura si pone quali obiettivi principali di favorire:

- il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale;
- l'ampliamento delle conoscenze;
- l'acquisizione di specifiche competenze connesse al lavoro e alla vita sociale.

Siti utili

www.welfare.gov.it

www.istruzione.it

www.isfol.it

www.invalsi.it

Fonti

Commissione delle Comunità Europee, *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*, Bruxelles, 2000.

Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente", Bruxelles, novembre, 2001.

MIUR INVALSI ISFOL (a cura di), *Glossario on line dell'Educazione Degli Adulti*, Roma, 2004.

O.M. MIUR n. 455 del 29/07/1997.

Definizione

La formazione on-line (FAD: Formazione a Distanza) è ormai riconosciuta come un efficace metodo di apprendimento che consente un accesso continuo alla formazione, facilitando l'acquisizione di nuove competenze e il consolidamento di conoscenze già acquisite. Rappresenta lo strumento ideale per chi vuole sviluppare nuove conoscenze.

Monitoraggio e verifiche di apprendimento

I percorsi formativi prevedono diverse modalità di verifica e valutazione delle competenze acquisite. Durante i periodi di studio individuale in FAD, gli utenti sono invitati dal tutor a svolgere test di autoverifica che permetteranno al partecipante di monitorare il corretto avanzamento del proprio percorso di apprendimento indicandogli eventuali argomenti da approfondire.

Al termine di ogni area tematica viene svolto e discusso in aula con il docente il test finale.

Tali prove riguarderanno i contenuti di tutti i moduli didattici previsti nell'area tematica ed avranno la forma più idonea per verificare le competenze raggiunte dai partecipanti (potranno essere proposti casi di studio, esercizi, elaborati,...).

Vantaggi

- Con un semplice pc collegato ad Internet è possibile seguire i corsi senza vincoli di orari 7 giorni su 7 e da qualunque luogo.
- L'utilizzo di strumenti interattivi e multimediali assicura ai partecipanti un maggiore coinvolgimento, un miglioramento delle modalità di espressione e di confronto e quindi un livello superiore di apprendimento.
- Offre la possibilità di migliorare la modalità di training individuando percorsi personalizzati, misurabili e certificati.
- Permette la gestione personale senza essere costretti a tenere il ritmo di una classe.
- Offre la possibilità di fruire di una formazione continua in modo semplice.
- Riduce il costo totale della formazione eliminando le spese di viaggio e in alcuni casi di alloggio.
- La modalità e-learning permette una formazione a distanza che, in quanto a **completezza ed efficacia**, esprime gli stessi standard delle forme tradizionali.

L'erogazione on line inoltre garantisce una notevole **flessibilità** di tempi e scadenze, consentendo ai partecipanti di gestire le lezioni in piena autonomia.

Apprendere in rete***SoftwarePlanet***

Software Planet è un vero e proprio "serbatoio" didattico con corsi generali e corsi web dei principali software e linguaggi di programmazione.

<http://www.stumbleupon.com/url/www.softwareplanet.net/Edinf>

Multimedi@Scuola

Multimedi@Scuola è un corso di formazione a distanza per docenti sull'uso didattico delle tecnologie multimediali, promosso da Rai Educational e dal MIUR. Il corso è pensato secondo la metafora di una sorta di 'bottega multimediale' o 'scuola di cucina multimediale' che fornisca ingredienti, ricette, esperienze per la concreta preparazione di lezioni e attività basate in tutto o in parte sull'uso delle nuove tecnologie.

<http://www.educational.rai.it/corsiformazione>

SkillPass forma professionisti della net economy

SkillPass è un programma di selezione, orientamento, formazione e addestramento per le figure professionali richieste dal mercato della net economy. SkillPass si propone inoltre come agenzia di intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro allo scopo di ridurre lo skill shortage in tutti i settori collegati alla nuova economia.

<http://www.skillpass.it>

Ulysse.net Corsi di formazione on line

Ulysse.net propone ogni mese un nuovo corso on line. All'interno di ogni argomento trattato si trovano delle lezioni introduttive ed una serie di link per approfondire il tema in rete. I quiz permettono infine di verificare le nozioni apprese: Office, Internet, FrontPage, Grafica per il Web.

<http://www.ulyссе.net/university/corsi>

Il progetto Corsionline.net

Questo sito promuove l'autoformazione in Internet. Corsi on line su: Informatica di base, come configurare il personal computer per internet, Internet: cos'è e a cosa serve.

<http://www.corsionline.net>

Siti d'interesse

http://www.custodia.it/formazione/form_online

<http://www.equest.it/cont/010foc/0105/0223/index.asp>

Corporate training (formazione aziendale)

<http://www.inforscuola.it>

<http://www.ateneoimpresa.it>

Corsi on line

<http://www.kon.it>

<http://www.e-school.it>

<http://www.profingest.it>

<http://www.altrascuola.it/article.php?sid=621>

<http://www.laureaonline.it>

Il primo corso di laurea in rete è del Politecnico di Milano (Ingegneria Informatica). Ci si può iscrivere sia come studenti full time (6 semestri) che part time (10 semestri).

<http://www.somediaprofessional.com>

Corsi on-line per le nuove professioni della rete: e-marketing, web designer, programmazione java, linux, html, e-commerce. Si può visionare una demo del corso.

<http://www.guidainlinea.com>

Il portale raccoglie moltissimi link di corsi da frequentare on-line.

Corsi base e avanzati su informatica e internet.

<http://www.corsionline.it>

Corsi di lingue per principianti e avanzati da seguire o da casa o dall'ufficio.

<http://www.esperienze.net>

Corsi e Master per i professionisti di internet. Master in: Web Design, Web Advertising, Web Engineer, Marketing e Comunicazione on line. I corsi sono a pagamento ma sono disponibili borse di studio.

<http://www.primosole.net>

L'ASVI, Agenzia Italiana per lo Sviluppo del non profit promuove e fornisce formazione a distanza per manager del no profit.

<http://www.manuali.net>

Molti corsi disponibili ogni mese, dedicato soprattutto all'utilizzo di specifici software (Photoshop; Dreamweaver; Macromedia Director;...). Le lezioni sono fornite in formato zip, e a secondo del livello di servizio che si acquista (3 i livelli) si hanno a disposizione oltre alle singole lezioni, il forum e il docente on line.

<http://www.eurollearning.com>

Il primo portale europeo di formazione on line, realizzato contemporaneamente in 10 Paesi e in 9 lingue. Offre corsi di lingue, informatica, management e business skills.

Individual Learning Offre più di 700 corsi on-line per la formazione manageriale, professionale e linguistica in vari livelli di approfondimento.

Internet per insegnanti Una guida pratica agli insegnanti che si vogliono avvicinare al mondo di Internet: breve storia e risorse educative.

Internet Scuola Piazza telematica per discutere dei problemi della scuola, realizzare nuovi percorsi didattici, esplorare le risorse sul Web. È possibile accedere alla rete di scuole sul web e ad ipertesti scientifici.

Iper Collabora Un ipertesto curato da un gruppo di persone impegnate nella ricerca in campo didattico, aperto agli interventi di tutti.

Learning Solutions Offre corsi di formazione per professionisti del Web. Presenta il progetto di e-learning e le tipologie dei corsi.

Learnit Corsi di formazione a distanza via Internet per famiglie ed aziende.

On-line Corsi Offre corsi on-line di formazione e aggiornamento professionale per privati ed aziende.

Primo corso di programmazione Access Corsi on line di programmazione nei vari linguaggi.

Tecnologia Educativa Si propone di definire un repertorio di offerte professionali per la scuola e contribuire all'indagine.

Fonti

www.formazioneeuropa.org

<http://www.learningonline.org>

La riforma Universitaria

Con il decreto n. 509 del 3 novembre 1999 (G.U. n. 2 del 4/1/2000) è stata definita la nuova architettura del sistema degli ordinamenti didattici universitari attraverso l'individuazione di criteri generali atti a consentire agli atenei, in regime di completa autonomia, la progettazione dei propri corsi di studio. Uno degli obiettivi principali della riforma è la realizzazione dell'autonomia didattica, vale a dire l'attribuzione alle università della facoltà di disciplinare gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio nel loro regolamento didattico di ateneo. L'ordinamento didattico determina in concreto il nome e gli obiettivi formativi del corso di studio, il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula, i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e le modalità della prova finale per il conseguimento del titolo.

Con la riforma si è inoltre inteso sostenere la convergenza del sistema italiano di istruzione superiore verso il modello europeo delineato dagli accordi europei della Sorbona e di Bologna. Questi accordi si propongono di costruire entro il primo decennio del 2000 uno spazio europeo dell'istruzione superiore, articolato essenzialmente su due cicli o livelli principali di studio, finalizzato a realizzare la mobilità internazionale degli studenti e la libera circolazione dei professionisti ed a favorire il riconoscimento internazionale dei titoli di studio.

I percorsi ed i titoli di studio

Laurea e Laurea specialistica

Laurea. È il primo livello degli studi universitari di durata triennale ed ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze generali. Per essere ammessi ad un corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore e di una adeguata preparazione iniziale. I regolamenti didattici definiscono le competenze richieste per l'accesso e ne determinano, ove necessario, le modalità di verifica anche a conclusione di attività formative propedeutiche.

Il conseguimento della laurea permette sia l'ingresso nel mercato del lavoro sia la prosecuzione degli studi universitari con un master di primo livello e/o una laurea specialistica. Il titolo viene rilasciato in seguito all'acquisizione di 180 crediti e al superamento di una prova finale.

Laurea specialistica. Ha durata biennale e fornisce una formazione di livello avanzato per lo svolgimento di attività di alta qualificazione in ambiti specifici. Il conseguimento della laurea specialistica permette allo studente sia di entrare nel mondo del lavoro sia di proseguire gli studi universitari ac-

cedendo ad un master di II livello. Si ottiene il titolo dopo aver acquisito 120 crediti e aver superato un esame finale. Per accedervi è necessario possedere la laurea triennale. La frequenza in genere è obbligatoria per le attività pratiche (è tollerata una quota di assenze), ma di norma varia da corso a corso.

Per i corsi di studio regolati da normative della Unione europea (medicina e chirurgia, medicina veterinaria, odontoiatria e protesi dentaria, farmacia, architettura), sono istituite lauree specialistiche cosiddette a "ciclo unico" cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore.

Le classi dei corsi di studio universitario di I e II livello

Sulla base dell'autonomia ciascuna università ha libertà di scelta nella istituzione delle lauree, anche se ciascuna di queste deve ricadere all'interno di classi di laurea previste dal ministero. Attualmente le classi di laurea triennale in Italia sono 46, mentre quelle di laurea specialistica sono 108.

Tutti i corsi che gli atenei istituiranno in una determinata classe condivideranno necessariamente:

- gli obiettivi formativi qualificanti;
- le attività formative indispensabili (*di base, caratterizzanti, affini o integrative*).

I corsi di studio si differenzieranno fra loro per la denominazione, per gli obiettivi formativi specifici, e soprattutto per la scelta dettagliata delle attività formative richieste agli studenti per conseguire il titolo e del relativo carico di lavoro espresso in crediti, nel rispetto dei valori minimi fissati dal relativo Decreto.

Diploma di specializzazione

Diploma di specializzazione. Con questa denominazione vengono indicati i corsi di studio post lauream specialistica volti a fornire agli studenti adeguate conoscenze, capacità e competenze, per determinate aree professionali afferenti alle **specialità mediche, alla formazione degli insegnanti di scuola secondaria, alle professioni legali**. Il Diploma di specializzazione (DS) - che si consegue con la frequenza a tali corsi - può essere istituito esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o direttive dell'Unione Europea.

Per l'accesso, oltre al titolo richiesto è indispensabile il superamento di una prova d'ammissione. La durata del corso è di 2 anni e la frequenza, obbligatoria, prevede oltre alle lezioni, moduli didattici e stage o tirocini, al fine di garantire una formazione anche sul campo. Per conseguire il Diploma di specializzazione - titolo che gode di valore legale - è necessario il superamento di

un esame conclusivo.

Le scuole di specializzazione sono collocate all'interno degli atenei universitari.

- Il regolamento per il funzionamento delle scuole di specializzazione dell'area medica risale al '91 ed ha recepito la direttiva Cee del '99, per cui al momento dell'iscrizione il medico stipula con l'Università e la Regione un contratto di formazione lavoro con obbligo di frequenza programmata alle attività didattiche e a quelle assistenziali.
- Le scuole di specializzazione per l'insegnamento hanno origine nel 1998 e prevedono attività di formazione alle scienze dell'educazione, approfondimento dei contenuti disciplinari, metodologici e didattici delle aree interessate ed attività di tirocinio didattico.
- Per i laureati in giurisprudenza è prevista la scuola di specializzazione per l'accesso alla magistratura e alle professioni forensi di avvocato e notaio.

Dottorato di ricerca

Il dottorato di ricerca (DR), ha l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per esercitare, presso università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione; esso è stato recentemente riordinato con regolamento n. 224 del 30/04/1999 e si accede con il possesso di una laurea specialistica.

I corsi di dottorato possono essere attivati da università, consorzi tra università anche in collaborazione con enti pubblici e privati.

La gestione dei dottorati - ideazione, strutturazione, e contenuti - è a discrezione delle università, che hanno il compito di emanare nella fase iniziale i bandi di concorso e curarne l'adeguata pubblicizzazione, in primo luogo attraverso la *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Concorsi ed Esami*, con tutte le specifiche necessarie: numero di posti disponibili, numero delle borse di studio, modalità di svolgimento e scadenze varie.

Solitamente un dottorato di ricerca si sviluppa attraverso un corso della durata di 3 anni e dopo l'esame conclusivo, che consiste nella discussione di una tesi, si consegue il titolo di Dottore di Ricerca, che attesta le competenze acquisite nell'ambito di una specifica area di specializzazione.

Per informazioni:

www.gazzettaufficiale.ipzs.it

www.dottorato.it (Associazione dottorati e dottorandi italiani, casella postale 253, 10121 Torino, fax 011/70044661).

**Master universitari
di I e II livello**

Le università possono attivare inoltre corsi di *perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente*, successivi al conseguimento della laurea o della laurea specialistica, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e di secondo livello. Per la prima volta i Master universitari trovano una loro definizione a livello di normativa italiana. Le università rientrano nel mercato della formazione post laurea, in precedenza svolta soltanto da agenzie formative.

L'acquisizione di un Master universitario consente allo studente di poter riutilizzare in toto o in parte i Crediti formativi universitari acquisiti per il conseguimento del titolo in altri percorsi formativi, sia di laurea, sia di specializzazione, sia di ulteriori Master, in un processo di formazione permanente e ricorrente e di alternanza di formazione e lavoro.

Il conseguimento del Master universitario dà luogo all'acquisizione di 60 Crediti formativi universitari oltre quelli acquisiti per la laurea che dà accesso allo stesso. La partecipazione a un Master, a prescindere dal livello, è incompatibile con l'iscrizione ad altro corso di laurea o percorso post-universitario (altri master, scuole di specializzazione, dottorati di ricerca).

**Corsi di
perfezionamento**

Le università anche attraverso convenzioni con enti e soggetti esterni, organizzano ed attivano corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea specialistica, alla conclusione dei quali viene rilasciato un attestato di frequenza e non un titolo accademico. I titoli acquisiti mediante tale percorso possono comunque essere spesi nell'ambito della frequenza di master universitari di primo e di secondo livello.

L'accesso è regolato attraverso una selezione basata su un colloquio e/o test. La durata può variare, in relazione all'argomento ed alla strutturazione dei corsi, da qualche settimana a un anno.

**Titoli universitari,
durata dei corsi,
crediti formativi**

Titoli universitari	Durata del corso	Crediti formativi	Preparazione conseguita	Requisiti d'accesso
Laurea	3 anni	180 (60x3)	Di base e professionalizzante	Diploma di 2° grado
Laurea specialistica	2 anni	120 (60x2)	Avanzata e professionalizzante	Laurea
Diploma di Specializzazione	2 anni	-	Alta formazione per specifiche aree prof.li	Laurea specialistica
Dottorato di Ricerca	2-3 anni	60/anno	Avanzata e sperimentale	Laurea specialistica
Master I e II livello	1 anno o più	60/anno	Alta formazione	Laurea o Laurea specialistica

Crediti formativi

L'altra grande novità introdotta dalla riforma universitaria sono i **crediti formativi**, che non sostituiscono gli esami ed i voti d'esame ma misurano il carico di lavoro richiesto agli studenti. Il rapporto che è stato stabilito tra credito e carico di lavoro è di 1 a 25, ovvero ad un credito corrisponde un carico di lavoro di 25 ore di attività, intesa come studio individuale, presenza alle lezioni, sperimentazione in laboratorio o svolgimento di stage e tirocini.

Per ottenere la laurea triennale servono 180 crediti (60 all'anno), conseguibili non soltanto con gli esami, ai quali possono corrispondere più o meno crediti a seconda della "mole" di lavoro a casa e in ateneo che si presume sia necessaria per prepararli, ma anche con la partecipazione a stage, seminari, esperienze all'estero e quant'altro stabilisca la singola Università, in virtù della propria autonomia.

Uno studente che voglia laurearsi nei tre anni previsti dovrà ottenere 60 crediti all'anno, pari a 1500 ore di studio.

Il superamento di un esame dà diritto ai crediti previsti indipendentemente dal voto, che può variare da 18 (la sufficienza minima) a 30.

In alcuni casi lo studente potrà farsi riconoscere dei crediti anche per attività extrauniversitarie, solo previo accordo con la facoltà.

Accesso alle professioni

In base alla riforma l'accesso alle professioni con il titolo di laurea resta ancora una questione aperta. I principali elementi in materia, tuttora in via di regolamentazione, prevedono:

- con un titolo di studio di tre anni, dopo il diploma di scuola media superiore, si ha il diritto di esercitare le professioni nell'intera area dell'UE (cfr. la specifica Direttiva dell'Unione);
- una configurazione ed una struttura differente dei vari Ordini, Albi e Collegi professionali;
- ogni Albo professionale istituisce due sezioni, una "B" per i laureati (e si definiranno "laureati junior" coloro che conducono un corso di tre anni), l'altra "A" per i laureati specialistici (5 anni di corso);
- gli attuali iscritti in possesso della vecchia laurea sono inseriti di diritto nella sezione riservata ai laureati specialistici. Se sono in possesso della vecchia laurea e non sono iscritti all'Albo o all'Ordine, possono sostenere l'esame di Stato per entrambe le sezioni;
- chi ha un diploma universitario (la cosiddetta laurea breve) può sostenere l'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo nella sezione riservata ai laureati (corso triennale);
- per l'accesso all'esame di Stato per le professioni di geometra, perito agrario, perito industriale, non basta più il diploma di scuola media superiore, ma occorre la laurea di tre anni; il tirocinio quando lo prevede la legge, si svolge secondo le modalità concordate direttamente tra università e Ordini professionali;
- gli Ordini degli avvocati, dei medici, odontoiatri, veterinari e farmacisti mantengono l'albo unico;
- ci sarà posto per nuovi Albi e Ordini professionali.

Riferimenti legislativi

Le leggi (principali) che regolano la riforma universitaria (entrata in vigore nell'anno accademico 2001-2002), sono:

- D.M. 509 del 3 novembre 1999 (Regolamento in materia di autonomia didattica degli atenei).
- Decreto ministeriale del 23 dicembre 1999 (rideterminazione dei settori scientifici-disciplinari).
- Decreto ministeriale del 4 agosto 2000 (classi delle lauree di primo livello).
- Decreto ministeriale del 28 novembre 2000 (classi delle lauree specialistiche).
- Decreti del 2 aprile 2001 (4 classi di corsi di laurea triennali e 4 classi di corsi di laurea specialistica, afferenti alle professioni socio-sanitarie).

- Decreto ministeriale del 12 aprile 2001 relativo alla classe delle lauree e delle lauree specialistiche nelle scienze della difesa e della sicurezza.

Siti utili

Il punto di partenza per sapere tutto dei corsi di laurea è il data base offerto dal Ministero dell'istruzione e università www.istruzione.it motore di ricerca nel quale si può selezionare, come accesso alle informazioni, la classe delle lauree e delle lauree specialistiche, oppure la sede universitaria o una parola chiave.

L'indirizzo specifico della banca dati nazionale dell'offerta formativa universitaria è:
<http://offertaformativa.miur.it/corsi>

La riforma universitaria

<http://www.miur.it/progprop/autonomi/autonomi.htm>

<http://sito.cineca.it/strutture/struttura.htm>

Master universitari

<http://www.masterin.it>

<http://www.cestor.it/formazione.htm>

<http://www.careerbooklavoro.somedia.it>

Per avere dati significativi sull'università e sui suoi rapporti con il mercato del lavoro è consultabile la pubblicazione annuale *Università e lavoro*.

www.istat.it

Per avere notizie su tutte le università italiane, dipartimenti, centri studio e studenteschi è utile consultare il sito:

http://www.cilea.it/altri_enti/_uniit.htm

Chi pensa di studiare all'estero dispone anche di 7200 link di enti di formazione e università del mondo al sito:

www.braintrack.com

Sugli sbocchi professionali dei laureati

www.almalaurea.it

Siti dedicati all'orientamento universitario

www.quipo.it/orientanet/home.htm

www.aiuto.net

www.orientativamente.it

Per orientarsi nelle università europee e del mondo:

www.unibo.it/info-stud

Fonti

Pubblicazioni utili

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, (a cura di IUAV università degli studi, CIMEA della Fondazione Rui), *Guida all'università e alle professioni, 2002-2003*, Roma, 2002

SOMEDIA, *Career Book Università*, Anno VII, n. 1, Milano, 2003

SOMEDIA, *Career Book Lavoro*, Anno VII, n. 2, Milano, 2003.

**Facoltà di teologia
e scienze religiose**

Le facoltà teologiche sono istituti superiori universitari; solo di recente sono state aperte ai laici, grazie ad un documento pontificio, e si stanno sviluppando nelle diocesi più importanti. Frequentando gli istituti superiori di scienze religiose si consegue il titolo per l'insegnamento della religione nelle scuole superiori. Maggiori informazioni si possono ottenere presso gli Uffici catechisti di ogni diocesi e presso le curie.

CAGLIARI: Pontificia facoltà teologica della Sardegna

MILANO: Pontificia facoltà teologica dell'Italia Settentrionale

NAPOLI: Pontificia facoltà teologica dell'Italia Meridionale

ROMA: Pontificia facoltà teologica e Pontificio istituto di spiritualità Teresianum

ROMA: Pontificia facoltà teologica Mariana

ROMA: Pontificia facoltà teologica S. Bonaventura

**Università
Pontificie**

Pontificia Università Gregoriana

Pontificia Università Lateranense

Pontificia Università S. Tommaso D'Aquino (Angelicum)

Pontificia Università Urbaniana

Pontificio Ateneo Antoniano

Pontificio Ateneo S. Anselmo

Pontificio Ateneo Salesiano

Pontificio Istituto Biblico

Pontificio Istituto Orientale

Sito utile

www.teologia.it

Fonte

ISFOL.

Normativa

L'ambito dell'**alta formazione e specializzazione artistica e musicale** è stato riformato con la legge n. 508 del 21 dicembre 1999.

Il sistema dell'alta formazione artistica e musicale risulta costituito da:

- **le Accademie di belle arti;**
- **l'Accademia nazionale di arte drammatica;**
- **gli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA);**
- **i Conservatori di musica;**
- **l'Accademia nazionale di danza;**
- **gli Istituti musicali pareggiati.**

⇒ Queste istituzioni formative risultano sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale e svolgono correlate attività di produzione. Esse sono dotate di personalità giuridica e godono di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile. Purtroppo attraverso il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM), il Ministero dell'università e della ricerca scientifica (MIUR) esercita su di esse un potere di programmazione, indirizzo e coordinamento.

⇒ Le istituzioni attivano corsi di formazione ai quali si accede con il diploma di scuola secondaria di secondo grado, nonché corsi di perfezionamento e specializzazione. Inoltre rilasciano specifici **diplomi accademici** di primo e secondo livello, nonché di perfezionamento, di specializzazione e di formazione alla ricerca in campo artistico e musicale.

⇒ Tali diplomi vengono dichiarati equipollenti ai titoli di studio universitari al fine esclusivo dell'ammissione ai pubblici concorsi per l'accesso alle qualifiche funzionali del pubblico impiego per le quali ne è previsto il possesso.

⇒ I diplomi accademici danno accesso alle scuole di specializzazione e permettono di accedere all'insegnamento, purché il titolare sia in possesso del diploma di scuola media superiore e del diploma di conservatorio o di accademia.

LE ACCADEMIE DI BELLE ARTI

Che cosa sono

Le **Accademie di belle arti** hanno come finalità la formazione artistica, didattica e culturale dopo la scuola secondaria superiore.

Sono previsti i seguenti quattro corsi di studio quadriennali con frequenza obbligatoria:

- Pittura
- Scultura
- Decorazione
- Scenografia

Accesso

L'accesso è regolato nella maniera seguente:

- è diretto per coloro che sono in possesso di un diploma di maestro d'arte, di maturità applicata, di maturità artistica di I sezione (accademia);
- è preceduto da un esame limitato alle prove artistiche per chi possiede un diploma di maturità artistica di II sezione (architettura);
- è preceduto da un esame di ammissione nella sua completezza (prove culturali e prove artistiche), sia per coloro che hanno conseguito un diploma di scuola superiore diverso da quelli sopraindicati, sia per chi è in possesso esclusivamente di un diploma di scuola media inferiore (conseguito con 4 anni di studio), ma almeno 18 anni di età.

Esame finale

L'esame di diploma previsto al termine del corso di studi si basa su una tesi di carattere teorico e su tre prove artistiche.

Titolo e sbocchi professionali

Il titolo che viene rilasciato è il **Diploma di Accademia di belle arti**, che unito ad un titolo di studio di istruzione secondaria superiore, consente l'accesso ai corsi per l'insegnamento ed il conseguimento delle relative abilitazioni nelle materie artistiche presso gli istituti di istruzione secondaria (ISIS), compresi gli istituti d'arte ed i licei artistici.

Il possesso di tale titolo consente inoltre di:

- svolgere la libera professione;
- partecipare a concorsi di enti pubblici e privati ed a concorsi nazionali a cattedra per tutti gli insegnamenti previsti nelle Accademie di belle arti.

ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA

Che cosa è

L'**Accademia nazionale di arte drammatica** svolge corsi di formazione per attori e registi teatrali.

I corsi previsti sono:

- Recitazione (Drammaturgia)
- Regia

La durata prevista per entrambi i corsi è di tre anni, a cui si aggiunge un anno di perfezionamento.

Accesso

L'accesso all'Accademia avviene secondo un concorso articolato in cinque sezioni:

- 1) Sezione **Allievo Attore** - età compresa tra i 18 e i 25 anni -, con l'obbligo di frequenza e di partecipazione a tutte le attività formative, di ricerca e di spettacolo.
- 2) Sezione **Allievo Regista** - età compresa tra i 18 e i 30 anni -.
- 3) Sezione **Libero Allievo Straniero** - età compresa tra i 18 e i 30 anni di età -, a seconda che si scelga Drammaturgia o Regia, senza il vincolo della frequenza e per un periodo di studi di tre anni.
- 4) Sezione **Osservatore** - nessun limite di età - che comporta la frequenza alle lezioni ed alle attività dell'accademia (da 30 giorni a 4 anni) in funzione del piano di studi e di ricerca presentato.
- 5) Sezione **Uditore** - nessun limite di età - per frequentare per un periodo da 1 a 6 mesi, specifici insegnamenti da integrare a percorsi formativi universitari.

Le prime due sezioni concernono i corsi di formazione triennali al termine dei quali è previsto un ulteriore anno di perfezionamento. Esse necessitano il superamento di tre fasi di concorso suddivise in numerose prove riguardanti il corso di studi prescelto (Drammaturgia o Regia).

La terza, quarta e quinta sezione prevedono il superamento di una sola fase.

La sezione di Uditore è destinata a studenti universitari italiani e stranieri frequentanti regolarmente un corso di studio presso un'università italiana e che desiderino ampliare il proprio curriculum di studio con l'apporto di alcuni specifici insegnamenti dell'Accademia.

L'ammissione all'Accademia avviene attraverso un concorso che si sviluppa in tre fasi per gli allievi e in una sola fase per le altre tipologie di corsisti.

È necessario possedere un diploma di scuola superiore e per gli aspiranti uditori essere iscritti ad una università italiana.

ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE (ISIA)

Che cosa sono

Gli istituti superiori per le industrie artistiche nel nostro Paese sono quattro ed hanno differenti indirizzi didattici, pur avendo la stessa finalità: la formazione nel campo del design.

Essi sono:

- Istituto superiore per le industrie artistiche di Faenza (RA), con indirizzo didattico nella **ricerca tecnologica nel campo della ceramica**.
- Istituto superiore per le industrie artistiche di Firenze, con indirizzo didattico nell'**industrial design**.
- Istituto superiore per le industrie artistiche di Roma, con indirizzo didattico nell'**industrial design**.
- Istituto superiore per le industrie artistiche di Urbino, con indirizzo didattico nella **progettazione grafica**.

Gli istituti hanno un'ampia autonomia nella gestione e nella realizzazione dei programmi didattici.

I corsi hanno durata quadriennale e la frequenza è obbligatoria. L'organizzazione didattica prevede accanto ad attività di laboratorio e stage, corsi monografici, attività seminariali, cicli di conferenze.

Accesso

L'accesso ai corsi avviene attraverso una selezione basata su prove grafiche e culturali ed è riservato a studenti in possesso del diploma di scuola media superiore o equipollente.

Esame finale e Titolo

L'esame finale consiste nella discussione di una tesi di carattere progettuale.

Sulla base della frequenza e del superamento dell'esame finale si consegue il diploma di Istituto superiore per le industrie artistiche, equipollente al diploma di Accademia di belle arti.

CONSERVATORI DI MUSICA

Che cosa sono	<p>Con la riforma attuata dalla legge 508 del 1999 il valore dei titoli rilasciati dagli Istituti superiori di istruzione musicale vengono equiparati a quelli rilasciati dalle Università, così come avviene nella maggior parte dei paesi occidentali. Questi titoli non hanno la denominazione di "lauree" ma titoli accademici di 1° e 2° grado, in corrispondenza con i titoli analoghi rilasciati dalle università: laurea e laurea specialistica.</p>
Accesso	<p>I corsi sono a numero chiuso e la selezione avviene attraverso un esame di ammissione basato sulla valutazione di quattro dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- le abilità percettive;- le abilità motorie;- le abilità strumentali;- la motivazione.
Percorsi formativi	<p>Il percorso complessivo di formazione è suddiviso in tre stadi - inferiore, medio, superiore - ognuno dei quali può essere anche conclusivo qualora non si aspiri al diploma finale.</p> <p>I corsi principali hanno una durata variabile dai 5 ai 10 anni:</p> <ul style="list-style-type: none">• 10 anni chitarra, composizione, liuto, direzione d'orchestra, organo e composizione organistica, pianoforte, viola, violino, violoncello;• 9 anni arpa;• 8 anni sassofono;• 7 anni clarinetto, contrabbasso, fagotto, flauto, oboe;• 6 anni corno, tromba, trombone;• 5 anni canto.
Titolo e sbocchi professionali	<p>Il conseguimento del diploma finale avviene al termine del ciclo complessivo di anni previsti dallo specifico corso, avendo superato gli esami intermedi dei diversi stadi.</p> <p>Al termine del corso superiore si sostiene l'esame di diploma che conferisce il diploma di maestro dello strumento o della materia studiata.</p> <p>Il diploma dà accesso ai concorsi per l'insegnamento della musica presso scuole pubbliche o private, nonché ai concorsi della pubblica amministrazione per le qualifiche funzionali per le quali è previsto il possesso della laurea.</p>

ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA

Che cosa è	<p>L'accademia nazionale di danza svolge corsi che formano insegnanti di danza, coreografi e danzatori solisti.</p> <p>I corsi post-diploma promossi dall'accademia attualmente sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Corso di avviamento coreutico• Corso di perfezionamento. <p>Il Corso di avviamento coreutico è rivolto alla formazione di docenti idonei all'insegnamento di tecnica della danza nei primi tre anni del corso normale - il corso di danza della durata di 8 anni è aperto ai bambini dai 10 ai 14 anni che abbiano concluso le scuole elementari -.</p>
Accesso	<p>L'accesso al corso è basato sul superamento di un esame relativo al programma dei sei anni del corso normale e sul possesso del diploma di maturità.</p> <p>Il Corso di perfezionamento è rivolto alla formazione di danzatori solisti, coreografi e docenti idonei all'insegnamento in tutti gli otto anni del corso normale.</p>
Accesso	<p>L'accesso a tale corso è basato sul possesso del diploma di maturità e del diploma di VIII corso normale.</p>

FONDAZIONE SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA

Che cosa è

La **Scuola Nazionale di Cinema - Centro Sperimentale di Cinematografia**, pur non rientrando fra le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale definite con la legge n. 508/99, costituisce un soggetto di primaria importanza in tale contesto ed in quello della formazione superiore. La finalità di tale Scuola è la formazione culturale e professionale necessaria all'attività d'ideazione, realizzazione e produzione cinematografica.

Accesso

I corsi di studio hanno durata triennale con frequenza obbligatoria. I posti disponibili sono limitati ed i requisiti di accesso sono l'età ed il possesso di un diploma di scuola media superiore (o equivalente); un titolo di studio post-diploma ed esperienze nel settore cinematografico costituiscono un fattore di preferenza. La selezione è progressiva e comprende un bimestre propedeutico alla fine del quale vengono delineate le classi che affronteranno il triennio di studi.

Le domande di ammissione sono costituite da una lettera di motivazione (non più di due cartelle), un allegato relativo al corso scelto, un sintetico curriculum vitae, ed il materiale utile ai fini della valutazione al concorso del settore scelto.

Ambiti di formazione

I settori di formazione ed posti disponibili per il triennio 2005-2007 riguardano i seguenti indirizzi:

- **Regia n. 6**
- **Montaggio n. 6**
- **Tecnica del suono n. 6**
- **Fotografia n. 8**
- **Produzione n. 8**
- **Sceneggiatura n. 6**
- **Scenografia Arredamento e Costume n. 6**
- **Recitazione n. 16**
- **Animazione n. 16**

I corsi consistono in lezioni teoriche generali, insegnamenti specifici per i vari settori, esercitazioni pratiche, seminari ed incontri con rappresentanti del mondo dello spettacolo e della cultura.

Al termine di ogni anno viene valutato il lavoro svolto dagli allievi in modo da definire le ammissioni all'anno successivo e l'attribuzione di due borse di studio per ogni corso. Al termine del corso di studi viene svolto il saggio di diploma.

I corsi si svolgono a Roma ad eccezione del corso di Animazione che si tiene nella sede di Chieri (Torino).

Siti utili

Sito istituzionale dell'università - nel sito è possibile trovare i vari siti delle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale

<http://www.miur.it>

Accademia nazionale di arte drammatica

<http://www.estroweb.it/accademianazionaledamico>

Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA)

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Faenza (RA)

www.isia.it

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Firenze

www.isiadesign.fi.it

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Roma

www.isiaroma.it

Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Urbino (PS)

www.isia.org

Conservatori

<http://www.conservatori.com>

<http://www.miur.it> (attraverso questo sito è possibile accedere o trovare gli indirizzi di tutti i Conservatori italiani e degli Istituti musicali pareggiati)

Accademia nazionale di danza

<http://www.accademianazionaledanza.it>

Scuola Nazionale di Cinema

<http://www.snc.it>

Via Tuscolana, 1524 - 00173 Roma

Numero verde 800 828288 - Tel. 06 72294292.328 guarino@snc.it

<http://www.careerbookuniversita.somedia.it>

SOMEDIA, *Career Book Università*, Anno VII, n. 1, Milano, 2003.

Presentazione

Nella scheda vengono presentate alcune istituzioni fra le più accreditate per l'esercizio della professione di Restauratore rientranti a pieno titolo nell'ambito della formazione superiore.

È opportuno segnalare inoltre che esiste un'offerta formativa nel settore piuttosto ampia ad opera di numerosi soggetti privati che realizzano interventi col concorso del Fondo Sociale Europeo.

Per ciò che concerne l'accesso al ruolo nella pubblica amministrazione è necessario superare un concorso pubblico per il quale occorre il diploma di maturità (artistica, di geometra o di perito nelle varie specializzazioni), un attestato relativo al superamento di un corso di specializzazione della durata di almeno un anno, di livello universitario, come quelli citati successivamente, e l'ottima conoscenza di una lingua straniera.

ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO

Definizione

L'Istituto Centrale per il Restauro realizza azioni formative finalizzate alla formazione di restauratori nell'ambito dei Beni Culturali.

Gli ambiti di formazione che tale istituzione realizza concernono:

- dipinti murali, su tela, su tavola, su tessuto, su cuoio, su carta e sculture lignee policrome;
- metalli, ceramica, vetro, smalti, oreficerie, avorio, osso, ambra e oggetti di scavo;
- mosaico, materiali lapidei naturali e artificiali, stucchi;
- manufatti tessili.

Accesso

Il bando di concorso per l'ammissione ai corsi è pubblicato annualmente sulla **Gazzetta Ufficiale**, che stabilisce i requisiti e le modalità di accesso, nonché i posti messi a disposizione, che non possono mai essere inferiori a 18 per ciascuna area.

Il concorso è aperto a cittadini italiani e stranieri in possesso di un diploma di scuola media superiore o equipollente, con età compresa tra i 18 e i 30 anni.

L'esame di ammissione consiste in:

- a) una prova orale esclusivamente per i candidati stranieri;
- b) una prova di disegno;
- c) un esperimento pratico;
- d) una prova orale di storia dell'arte e di materiali e tecniche di produzione artistica.

Le prove previste nei punti b), c), d), sono differenziate a seconda dell'area per la quale si concorre.

I corsi sviluppano contenuti teorici e pratici. Gli insegnamenti riguardano discipline storiche, tecniche, chimiche, fisiche, biologiche, discipline della tutela e della documentazione.

Le attività pratiche e di laboratorio concernono il restauro, le esercitazioni delle materie scientifiche a scopo di integrazione della parte teorica, i tirocini.

Titolo e sbocchi professionali

A conclusione del ciclo di studi, si ottiene il Diploma di Restauratore dei Beni Culturali.

Sito utile**Istituto Centrale per il Restauro**

P.zza S. Francesco di Paola, 9 - 00184 Roma

Tel. 06/488961

<http://www.icr.arti.beniculturali.it>

scuola.icr@arti.beniculturali.it

Fonte

ISFOL.

OPIFICIO DELLE PIETRE DURE

Definizione	<p>Presso l'Opificio si è costituita una Scuola di restauro la quale organizza corsi quadriennali. Ogni anno sono aperte al concorso tre specializzazioni, e si può concorrere ad una sola fra le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• conservazione dei materiali lapidei;• conservazione del mosaico e del commesso in pietre dure;• conservazione dei materiali ceramici e plastici;• conservazione dei bronzi e delle armi antiche;• conservazione dei dipinti;• conservazione dei disegni e stampe;• conservazione dei tessuti;• conservazione di oggetti di oreficeria;• conservazione delle sculture lignee;• conservazione delle pitture murali;• conservazione degli arazzi e dei tappeti.
Accesso	<p>L'accesso ai corsi è riservato a cittadini italiani e stranieri in possesso di un diploma di scuola media superiore o equipollente, con età compresa tra i 18 e i 30 anni. È richiesta l'idoneità fisica alle attività previste per il settore prescelto. L'esame di concorso prevede tre prove:</p> <ul style="list-style-type: none">- disegno attitudinale;- prova pratica relativa al settore scelto;- prova orale sulla Storia dell'arte e le Tecniche artistiche.
Titolo e sbocchi professionali	<p>Al termine del Corso viene rilasciato il Diploma di Restauratore dei Beni Culturali, che consente la partecipazione ai concorsi pubblici di restauro indetti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.</p>

Fonti informative	<p>Opificio delle Pietre Dure - Scuola di Restauro Via Alfani, 78 - 50121 Firenze Tel. 055/2651326 - 2651353 (segreteria scuola) http://www.opificio.arti.beniculturali.it opificio@beniculturali.it</p>
--------------------------	--

FONDAZIONE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI LIBRI

Definizione	<p>Questa fondazione in collaborazione con la Regione Umbria, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Fondo Sociale Europeo, ha istituito il corso biennale di alta formazione per Restauratori-conservatori di beni librari e documentali. Il percorso formativo ha la finalità di far acquisire le competenze necessarie ad intervenire nella tutela, conservazione ed il restauro di beni cartacei e membranacei.</p> <p>Il Corso ha la durata di 3600 ore distribuite fra lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e stage presso Biblioteche e centri di restauro europei o americani. La partecipazione è gratuita e gli allievi usufruiranno di una indennità oraria di 1,53 euro e di un contributo mensa giornaliera di 5,00 euro.</p>
Accesso	<p>L'accesso al Corso avviene attraverso una selezione delle domande pervenute ed una prova di esame.</p> <p>L'intervento formativo è rivolto a cittadini disoccupati/inoccupati dell'Unione Europea di età non superiore a 25 anni ed in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore. Gli altri requisiti d'ingresso prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none">- buona conoscenza della lingua inglese;- conoscenza basilare della lingua latina;- conoscenze di base delle scienze chimiche fisiche e biologiche;- conoscenze di storia medievale e moderna;- conoscenze di storia del libro e dei materiali librari.
Esame finale e Titolo	<p>L'esame finale consiste nella discussione di una tesi di carattere progettuale. Sulla base della frequenza e del superamento dell'esame finale si consegue il diploma di Istituto superiore per le industrie artistiche, equipollente al diploma di Accademia di belle arti.</p>

Fonti informative	Fondazione per la Conservazione e il Restauro dei Libri Rocca Albornoziata Piazza Campello, 2 - 06049 Spoleto (PG) Tel. 0743/220567 fax 0743/224760 http://www.restaurolibro.com
--------------------------	---

SCUOLA DI RESTAURO DEL MOSAICO

Accesso

La Scuola di Restauro del Mosaico a partire dal 2002 ha attuato un nuovo percorso formativo nel settore basato sulla formula 3+1. Durante i primi tre anni, gli allievi alternano momenti di lezione in classe a momenti di laboratorio e cantiere. L'anno successivo alla conclusione del triennio prevede lo sviluppo di una esperienza pratica in cantiere, accompagnata da alcuni momenti formativi a carattere seminariale.

Il Corso viene bandito ogni anno ed è aperto ai cittadini italiani e stranieri di età compresa tra i 18 ed i 30 anni, in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o titolo equipollente.

L'esame di ammissione comprende una prova di disegno, un esperimento pratico di mosaico e una prova orale di Storia dell'arte.

I corsi sono a numero chiuso: ogni anno i posti disponibili sono 9, di cui 6 destinati a studenti italiani e tre a studenti stranieri.

Fonti e Indirizzi utili

Scuola di Restauro del Mosaico

Via di San Vitale, 17 - 48100 Ravenna
Sb2ra@libero.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma
Tel 06/67231 fax 06/6798441
<http://www.beniculturali.it>

Istituto Italiano di Specializzazione per l'Arte, l'Artigianato e il Restauro

Viale di Porta Ardeatina, 108/a - 00154 Roma
tel. 06/5757185 fax 06/5783505
<http://www.scuolarestauro.it>

Istituto per l'Arte e il Restauro

Palazzo Spinelli Borgo Santa Croce, 10
50122 Firenze
tel. 055/246001 fax 055/240709
<http://www.spinelli.it>

Laboratorio Scuola di Restauro dei Beni Culturali "Villa Manin di Passariano"

Via dei Dogi snc - 33030 Codroipo (UD)

tel. 043/2904800 fax 043/2908527

c.r.catalogazione@regione.fvg.it

Scuola Regionale per la valorizzazione dei Beni Culturali

Via Mazzini, 80 - 25080 Botticino (Brescia)

tel. 030/2691480 fax 030/2691396

<http://www.enaip.lombardia.it>

ISTITUTI INTERNAZIONALI

Indirizzi

In Italia operano alcuni importanti centri di formazione di prestigiose istituzioni internazionali:

Iccrom-Centro internazionale per lo studio della conservazione e del restauro dei beni culturali

Via San Michele 13 (indirizzo postale), via del Porto 13 (ingresso)

00153 Roma

tel. 06/585531, fax 06/58553349

e-mail: iccrom@iccrom.org

Indirizzo Internet: <http://www.iccrom.org>

Centro universitario europeo per i beni culturali

Villa Ruffolo

84010 Ravello (Sa)

tel. 089/857669-858101, fax 857711

e-mail: cuebc@amalficoast.it

Indirizzo Internet: <http://www.cuebc.amalficoast.it>

Centro europeo di Venezia per i mestieri della conservazione del patrimonio architettonico

Isola di San Servolo. C.p. 676

30100 Verona Venezia

tel. (041) 5268546/5268547, fax 2760211

email: centrove@tin.it

Unesco

Ufficio di Venezia

Piazza San Marco 63

30124 Venezia

tel. (041) 5209989, fax 5209988

email: marchesi.i.unesco@ntt.it

Indirizzo Internet: <http://www.unesco.org/culture>

SCUOLE D'ARTE PRIVATE

Quali sono

Istituto Europeo di Arti Operative scuola di design, comunicazione ed economia nel centro di Perugia. I corsi, strutturati su 3 livelli, sono incentrati sulla formazione specialistica di professionalità artistico/artigianali tra le più attuali e richieste. Per informazioni: info@ieao.it

L'**Accademia Europea di Arte e Design** organizza corsi professionali di arti applicate in collaborazione con l'I.E.A.O. di Perugia al fine di completare l'offerta didattica ad indirizzo artistico. Per informazioni: info@accademiaeuropeaartedesign.it

Istituto Superiore di Architettura e Design Via Orobia 26 - 20139 Milano
Per informazioni: isad@isad.it

Centro Internazionale di studi per l'insegnamento del Mosaico (Lido Adriano - Ravenna). Per informazioni: Tel. 0544/450344

SISAM scuola internazionale d'arte del mosaico e dell'affresco (Marina Romea - Ravenna)

Scuole d'Arte della provincia di Firenze sono recensite nel sito www.mega.it

Scuola Romana dei Fumetti - Organizza corsi di durata biennale diurni, pomeridiani e serali. Classi a numero chiuso. Per informazioni: Tel. 06/3214609

Anonima Fumetti - Associazione Culturale di Autori di Fumetti. Dal 1982 ha operato localmente, sia pure in collegamento nazionale con i professionisti del settore, per la promozione del fumetto come linguaggio massmediale, espressione artistica e strumento culturale in quanto narrativa disegnata e per aiutare i nuovi autori a presentarsi professionalmente sul mercato.

Scuola Internazionale di Comics - Fumetto, animazione, grafica, computergrafica, multimedia, illustrazione, sceneggiatura, scrittura, sceneggiatura per l'animazione. Negli anni la Scuola ha creato nuovi corsi ed una struttura più articolata. Ha organizzato inoltre mostre, stage e seminari con personaggi importanti del mondo del fumetto, del cartone animato e della illustrazione. Possibilità di iscrizione on-line.

Istituti privati per design, fotografia, arte, restauro, ...

Scuola internazionale di grafica Venezia

Scuola d'Arte Drammatica - Milano

Centro Sperimentale di Cinematografia e Arti Sceniche: Corsi di formazione per lo spettacolo

Scuola Superiore di Musica: Corsi di Alto perfezionamento Musicale
Scuola di Animazione Musicale - Lecco

**Altre Fonti
informative**

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Ufficio Centrale OFPL, Isfol,

Alla scoperta delle professioni, Beni Culturali, Roma, 2002

<http://www.isfol.it>

professioni@isfol.it

<http://www.careerbookuniversita.somedia.it>

SOMEDIA, *Career Book Università*, Anno VII, n. 1, Milano, 2003.

Accademie Militari

Le Accademie militari rappresentano la via per accedere alle più alte specializzazioni nel mondo militare. L'accesso è molto selettivo ed avviene attraverso concorso pubblico. È comunque necessario possedere un diploma di scuola secondaria superiore, che consenta l'iscrizione a corsi universitari, ed un'età compresa tra i 17 e i 22 anni.

Preparano gli **ufficiali** del servizio permanente per le varie armi della difesa e, attraverso un percorso formativo estremamente impegnativo, formano gli ufficiali delle Forze armate in servizio permanente.

Per accedere è necessario far riferimento ai concorsi indetti dai Ministeri competenti, generalmente nei primi mesi dell'anno. Gli esami di ammissione sono complessi e si alternano a visite mediche e prove fisiche.

Frequentare queste accademie equivale a studiare presso una Università, sia per l'impegno richiesto che per il titolo di studio rilasciato alla fine del percorso formativo.

Studi

Gli studi che si compiono fanno raggiungere in taluni casi la laurea, in altri costituiscono titolo valido per la loro prosecuzione (anche durante la ferma) presso le università, in vista del conseguimento delle lauree più congrue (legge n. 169 del 1991 e successive modificazioni).

Ammissione

Diploma di scuola media superiore (diploma quinquennale, per chi intende proseguire gli studi fino alla laurea), conseguibile anche nell'anno scolastico in corso. Anche il diploma di maturità è ormai richiesto per l'ammissione a **specialità** prima accessibili con licenza dell'obbligo; per esempio il "genio ferroviario" (allievi capistazione e macchinista). È richiesto anche per l'ammissione alla scuola per **marescialli**. (2 anni - Sede a Viterbo).

Requisiti

Esame attitudinale psico-fisico. Età in genere fra 17-18 e 21-22 anni. Numero programmato.

Per chi già presta servizio militare, le modalità sono più semplici.

I **Bandi** sono pubblicati in Gazzetta ufficiale, serie speciale per i concorsi, in genere nei mesi tra febbraio e marzo (vi è riportato anche l'elenco analitico dei diplomi e, eventualmente, delle specializzazioni ammesse).

Le domande di ammissione devono essere inoltrate in genere entro un mese, un mese e mezzo dal bando.

La **ferma** non va decisa e firmata all'ammissione, ma in genere alla conclusione del secondo anno (prima nomina).

ACCADEMIA MILITARE (ESERCITO)

Sedi **Modena** (Piazza Roma 15; tel. 059-225671) per il primo biennio; **Torino** per le scuole di applicazione.

Corsi Varie armi (fanteria, cavalleria, artiglieria e genio), carabinieri, corpi logistici (automobilistico, commissariato, amministrazione).
Per la preparazione degli ufficiali delle Forze Armate sono stati attivati, in sequenza fra loro (con decreti dei Rettori delle univ. di Modena e di Torino), il **Diploma in studi strategici**, con la collaborazione dell'università di Modena e riservato agli allievi dell'Accademia militare, da concludere con la **Laurea in scienze strategiche**, attivata presso la Scuola di applicazione di Torino, con la collaborazione dell'università di Torino.

Il Diploma in studi strategici prevede:

Numero programmato - Esame psico-attitudinale - Età 17-22 anni - Durata 2 anni - Esami 13.

Gli insegnamenti sono tratti dalle seguenti aree scientifico-disciplinari: analisi matematica (o matematica per le applicazioni economiche), sociologia generale, economia politica, geografia economico-politica, storia contemporanea, scienza politica, istituzioni di diritto pubblico (o diritto privato), fisica generale, statistica, topografia e cartografia, ingegneria economico-gestionale, lingua inglese, informatica.

La Laurea in scienze strategiche propone tre indirizzi:

- *amministrativo* (facoltà di economia e giurisprudenza)
- *politico-organizzativo* (facoltà di scienze politiche)
- *tecnico* (orientamenti: trasmissioni, trasporti e materiali, generi)

Requisiti Età fra 17 e 26 anni (28 per chi ha già prestato servizio militare o celibe, vedovo e senza figli) - Durata: ulteriori 2 anni. Domande in genere entro la fine di gennaio e la metà di marzo, da indirizzare al Centro di reclutamento nazionale dell'esercito, via Gonzaga 2, Foligno (Perugia).

Durata Complessivi 4 anni. Ferma di 8 anni.

Prospettive Carriera di ufficiale nell'Esercito.

ACCADEMIA AERONAUTICA

Sede **Pozzuoli** (Via Licola; tel. 081-8541333).

Accesso Età, 17-22 anni.

Titoli e durata Ufficiale del ruolo naviganti (piloti e navigatori)
Ufficiale del ruolo servizi, durata: 4 anni
Ufficiale del ruolo ingegneri, durata: 5/6 anni

Prospettive

- Carriera militare;
- prosecuzione degli studi per il conseguimento delle lauree in:
 - ❑ Scienze politiche, indirizzo politico-internazionale (Napoli Federico II; ruolo naviganti e ruolo servizi);
 - ❑ Ingegneria (Napoli Federico II; ruolo ingegneri; decreto ministeriale del 5 luglio 1997);
- impiego presso compagnie aeree;
- libera professione per chi ha completato gli studi universitari.

A Lecce è attiva una **scuola di pilotaggio** per ufficiali di complemento. Accesso con diploma o laurea - Durata del corso, 15 mesi - ferma di 5 anni.

Dà possibilità di accesso al servizio permanente (mediante concorso) o all'impiego presso compagnie aeree.

Informazioni presso il Ministero della Difesa, Direzione generale del personale militare dell'Aeronautica.

ACCADEMIA NAVALE

Sede Livorno (Viale Italia 72; tel. 0586-801121).

Titoli e durata Aspirante guardiamarina, durata: 2 anni
Guardiamarina, durata: 5 anni.

Prospettive

- Carriera militare;
- prosecuzione degli studi per il conseguimento dei diplomi o delle lauree in:
 - Ingegneria navale (Genova, Napoli, Trieste; genio navale);
 - Ingegneria delle telecomunicazioni (Pisa; armi navali; decreti ministeriali del 18 luglio e 25 novembre 1996);
 - Informatica, Scienze statistiche, Economia e commercio (corpo di stato maggiore; legge n. 169 del 1991);
 - diploma universitario in Ingegneria elettronica (Pisa; decreto minist. del 6 maggio 1997);
 - libera professione o impiego per quanti, durante la ferma, avranno concluso gli studi.

È prevista una "riarticolazione" della scuola.

Con il diploma di scuola media superiore si può anche partecipare al corso (2 anni) per **marescialli** (categorie: nocchieri, nocchieri di porto, tecnici delle armi, tecnici di macchina, elettrotecnici, specialisti delle telecomunicazioni, servizi logistici e amministrativi; sedi: Taranto, La Maddalena). Età 18-26 anni (28, per chi ha già prestato servizio militare; accessibile soltanto a celibi o vedovi, comunque senza figli). Sbocchi: servizio permanente.

Bandi e domande in genere fra febbraio e marzo di ogni anno.

Informazioni presso i comandi d'arma, le capitanerie di porto, oppure Ministero della difesa (Direzione del personale militare della Marina, 1^a divisione, 2^a sezione, piazza della Marina, 00196 Roma).

GUARDIA DI FINANZA

Sede	Bergamo (Via dello Statuto 21; tel. 035-259707). Domanda di ammissione al Centro reclutamento della Guardia di Finanza (via della Batteria 14, 00181 Roma). Età fra 18 e 23 anni (28 per i sottufficiali già in servizio).
Titoli e Durata	Allievo ufficiale, durata: 2 anni Sottotenente in servizio permanente, durata: 4 anni Tenente, durata: 5 anni (4 anni più 1 di specializzazione operativa). Nessun obbligo di ferma.
Prospettive	Servizio permanente (cominciando con il grado di vice-commissario); prosecuzione degli studi per il conseguimento delle lauree in giurisprudenza, scienze politiche, in materie economiche (legge n. 169 del 1991).

POLIZIA DI STATO

Durata	4 anni. Ferma di 5 anni.
---------------	--------------------------

Prospettive	<p>Servizio permanente (dal grado di vice-commissario), prosecuzione degli studi per il conseguimento di lauree in materie giuridiche, scienze politiche o economiche.</p> <p>Nella Polizia di Stato si può venire ammessi anche senza aver frequentato l'accademia. Bandi periodici in Gazzetta Ufficiale. Informazioni presso le questure. Con diploma di scuola media superiore e concorso (età 18-30 anni), si può diventare allievo ispettore (corso di 18 mesi).</p> <p>Con laurea in giurisprudenza o scienze politiche e concorso (età 18-32 anni), si può diventare allievo commissario (corso di 9 mesi).</p>
--------------------	---

Opportunità	<p>Vengono periodicamente banditi concorsi, <i>secondo le necessità</i>, per ufficiali di complemento per tutte le armi (la ferma corrisponde in genere alla durata del servizio di leva).</p> <p>Essi sono riservati ai laureati (in genere, fino ai 26/28 anni di età) in molte discipline, diverse a seconda delle armi, ma perlopiù in materie economiche e scientifiche (lauree delle facoltà di economia, giurisprudenza, ingegneria, scienze politiche, scienze statistiche...), ma anche medicina e chirurgia, medicina veterinaria, ecc.</p> <p>Bandi in Gazzetta ufficiale (serie speciale per i concorsi), in genere nel primo semestre dell'anno.</p>
--------------------	--

ALTRI ISTITUTI SUPERIORI DI FORMAZIONE

Oltre alle Accademie altri Istituti forniscono una preparazione specifica di livello anche universitario al personale della Polizia e delle varie Armi. La Polizia di Stato, ad esempio, dispone dell'Istituto superiore di polizia a Roma, il Corpo della Polizia Penitenziaria dell'Istituto superiore di studi penitenziari (sempre a Roma), mentre il Corpo forestale dello Stato utilizza la Scuola allievi sottufficiali e guardie forestali (Cittaducale, Sabaudia). Ancora formazione di livello universitario per il personale dell'Arma presso la Scuola del Genio a Cecchignola - Roma e a Torino, dove si trova la Scuola di Applicazione dell'E.I., riservata a CC., armi varie e corpi logistici.

- Centro Alti Studi per la Difesa Centro per la formazione e l'addestramento degli ufficiali di Stato Maggiore. Presenta ricerche sulla difesa e la sicurezza nazionale.
- Docenza civile nell'Esercito Presenta la storia della docenza civile nella scuola sottufficiali dell'esercito di Viterbo e di recenti questioni sull'interruzione del servizio.
- Istituto Ricerche e Informazioni Difesa Si occupa di ricerche politico-strategiche. Presenta le pubblicazioni e le attività dell'istituto.
- Scuola Telecomunicazioni Forze Armate Presenta il calendario dei corsi e lo statuto della scuola.

Accademie militari

Accademia Navale di Livorno

www.marina.difesa.it/accademia/sommario.htm

Accademia Aeronautica di Pozzuoli

www.aeroaccademia.it

Scuola Navale Militare "Francesco Morosini"

Viale Piave, 30/A 30132 Venezia Tel. 041.5221262 Fax 041.5221812

www.marina.difesa.it/morosini/index.htm

Accademia Militare di Modena

c/o Palazzo Ducale di Modena E-Mail: *accaned@iol.it*

www.esercito.difesa.it/professio/modena/index.html

Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo

Scuola Sottufficiali dell'Esercito

Tel. 076.1304811-2-3 VITERBO

www.esercito.difesa.it/professio/viterbo/scuola.htm

Scuola Militare "Nunziatella"

V. Generale Parisi 16 80132 NAPOLI

Tel. 081.764.15.20 - 081.764.14.51 - 081.764.14.86

Fax 081.764.14.44

www.esercito.difesa.it/professio/nunziatella/index.htm

Scuola Militare "Teuliè"

Il Scuola Militare dell'Esercito C.so Italia MILANO

www.esercito.difesa.it/professio/milano/pagina_citta.htm

SLEE - Scuola Lingue Estere dell'Esercito

c/o Convento di S. Giuliana in Perugia Via Baldassarre Orsini

106021 Perugia (PG) Tel. 075. 57505200

www.esercito.difesa.it/slee/index.htm

Siti Utili

Sito ufficiale dell'Esercito Italiano - <http://www.esercito.difesa.it>

Sito della Direzione Generale del Personale militare, dove sono reperibili i bandi di concorso relativi alle forze armate - <http://www.persomil.difesa.it>

Sito ufficiale dell'Aeronautica Militare - <http://www.aeronautica.difesa.it>

Sito ufficiale della Marina Militare - <http://www.marina.difesa.it>

Sito ufficiale dell'Arma dei Carabinieri - <http://www.carabinieri.it>

Sito ufficiale della Guardia di Finanza - <http://www.gdf.it>

Sito ufficiale della Polizia Penitenziaria - <http://www.poliziapenitenziaria.it>

**Scuole Superiori e
Diplomi Universitari
per Interpreti e
Traduttori**

Il corso nella Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori fornisce competenze dirette a formare traduttori per l'editoria, interpreti di trattativa, interpreti di conferenza, traduttori interpreti per le aziende, traduttori interpreti per il commercio con l'estero, traduttori scientifici, operatori linguistici nei servizi dell'informazione e delle comunicazioni. Il Diploma rilasciato dalle Scuole è riconosciuto a livello europeo (D.L. 115 del 27/01/92) ed è abilitante all'esercizio della professione. Gli iscritti potranno usufruire del rinvio del servizio militare (art. 19 Legge 31/05/75 e Circolare del 30/12/88). Per avere informazioni sui corsi attivati e le modalità di iscrizione è necessario consultare la lista completa fornita dal Murst. Le Scuole per Interpreti e Traduttori sono abilitate con Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (Decreto M.P.I del 19/05/89), a rilasciare i seguenti *Diplomi Triennali* di:

- Interprete
- Traduttore
- Interprete e Traduttore

aventi valore legale secondo la denominazione e l'ordinamento didattico corrispondenti a quelli rilasciati in ambito universitario. Perciò le Scuole hanno recepito integralmente il Decreto M.U.R.S.T. del 11/11/93 (G.U. n. 214 del 13/09/94), che stabilisce il nuovo Ordinamento degli studi.

Il Corso costituisce una scelta alternativa o complementare all'Università.

**Proseguimento
degli studi**

I Diplomati che intendano proseguire gli studi universitari in Corsi di Lauree affini (Lingue e Letterature straniere, ecc.) possono ottenere l'abbreviazione del Corso di Laurea a cui intendono iscriversi. Il riconoscimento degli esami avviene secondo le modalità fissate dalle stesse Facoltà, nel pieno rispetto della loro autonomia.

**Elenco delle
scuole superiori
per interpreti e
traduttori**

Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori - Ancona

V. Fabio Filzi, 6/b; tel. 071/2071289

Istituto Superiore per Interpreti e Traduttori - Milano

sito internet: www.scuolecivichemilano.it

V. Visconti, 18; tel. 02/8322212

Info_lingue@scuolecivichemilano.it

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Milano

V. Pellico, 8; tel. 02/86465067

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Como

V. Petrarca, 9; tel. 031/301392

Scuola Superiore Universitaria per Interpreti e Traduttori "Veronalingue"

VeronaV. Mantovana, 90/F; tel. 045/8622487

fax 045/8647133e-mail: veronalingue@iol.it

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori "San Pellegrino" - Misano Adriatico (Forlì)

V. D'Azeglio, 8; tel. 0541/610010

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Pisa

indirizzo internet: www.ssitpi.it

V. Santa Maria, 155; 050/561883

info@ssitpi.it

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Perugia

<http://www.sse.it>

V. di Villa Glori, 7; tel. 075/5008822

Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori - Roma

viale del Caravaggio, 84 - telefono 06/58333828

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Roma

V. Gregorio VII, 126; tel. 06/6390300

<http://www.ssit.it>

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Roma

V. Cassia, 28; tel. 06/3335868

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Ostia Lido (Roma)

V. Santa Monica, 11; tel. 06/5627842

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Reggio Calabria

V. Pio XI, 68; tel. 0965/622672

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Palermo

V. Wagner, 10; tel. 091/333000

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Torino

V. San Secondo, 35; tel. 011/5817291

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Ivrea (Torino)

P.zza Castello, 6; tel. 0125/641642

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Trento

vicolo S. Maria Maddalena 22 Trento

tel 0461/233429 e-mail: info@scuolainterpreti.it

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori - Vicenza

indirizzo internet: www.scuolainterpreti.vi.it

V.le Mazzini, 15; tel. 0444/545716fax 0444/545344

Scuola superiore per interpreti e traduttori di Mestre

Via Forte Marghera, 2730172 Mestre-Venezia

Tel. 041 951649 - Fax 041 952948

sito internet: www.ssitmestre.com

e-mail: info@ssitmestre.com

**Sedi Universitarie
Diplomi universitari
per interpreti e
traduttori**

- Università degli Studi di CATANIA
P.zza dell'Università, 2 - 95124 CATANIA (CT)
Tel. 095 - 7307111/310355, Fax 095- 325194
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE
Diploma Universitario in TRADUTTORI ed INTERPRETI (GIARRE)
- Università degli Studi di CHIETI
Via dei Vestini, 31 Campus Universitario - 66013 CHIETI (CH)
Tel. 0871 - 3551-355205, Fax 0871 - 3556007
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE (PESCARA)
Diploma Universitario in TRADUTTORI ed INTERPRETI (VASTO)
- Università degli Studi di GENOVA
Via Balbi, 5 - 16126 GENOVA (GE)
Tel. 010 - 20991/2099221, Fax 010 - 2099227
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE
Diploma Universitario in TRADUTTORI ed INTERPRETI (ACQUITERME)
- Università degli Studi di LECCE
Viale Gallipoli, 49 Ex Ist.Princ.Umberto - 73100 LECCE (LE)
Tel. 0832 - 336111/336200, Fax 0832 - 336204
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE
Diploma Universitario in INTERPRETI e TRADUTTORI
Indirizzi
Traduttori, interpreti per il settore turistico-ambientale
Traduttori ed interpreti parlamentari
- Università degli Studi di PERUGIA
P.zza dell' Università, 1 - 06123 PERUGIA (PG)
Tel. 075 - 58599/43742, Fax 075 - 5852359
Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA
Diploma Universitario in INTERPRETI e TRADUTTORI (TERNI)

- Università per Stranieri di SIENA
Via del Pantaneto, 45 - 53100 SIENA (SI)
Tel. 0577 - 240112/5, Fax 0577 - 283163
Facoltà di LINGUA e CULTURA ITALIANA
Diploma Universitario in TRADUTTORI ed INTERPRETI
Indirizzi
Traduttori
- Università degli Studi di TORINO
Via Verdi, 8 - 10124 TORINO (TO)
Tel. 011 - 6706111/6702200, Fax 011 - 6702218
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE
Diploma Universitario in TRADUTTORI ed INTERPRETI (FOSSANO-CUSSANIO)
- Università degli Studi di UDINE
Via Palladio, 8 - 33100 UDINE (UD)
Tel. 0432 - 556111/250, Fax 0432 - 507715
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE
Diploma Universitario in TRADUTTORI ed INTERPRETI (GORIZIA)
Indirizzi
Traduttori
Interpreti
- Università degli Studi di VENEZIA
Sestiere di Dorsoduro, 3246 Ca' Foscari - 30123 VENEZIA (VE)
Tel. 041 - 2578111, Fax 041 - 2578321
Facoltà di LINGUE e LETTERATURE STRANIERE
Diploma Universitario in TRADUTTORI ed INTERPRETI (TREVISO)
Indirizzi
Traduttori
Interpreti
Traduttori-interpreti

**Scuole superiori di
lingue moderne
per interpreti e
traduttori**

- Università degli Studi di BOLOGNA
Via Zamboni, 33 - 40126 BOLOGNA (BO)
Tel. 051 2099111 - Fax 051 259034
<http://www.unibo.it>

Scuola Superiore di LINGUE MODERNE
per INTERPRETI e TRADUTTORI
Corso della Repubblica, 136 - 47100 FORLÌ (FO)
Tel. 0543 450305/450304 - Fax 0543 450306

- Università degli Studi di TRIESTE
Piazzale Europa, 1 - 34127 TRIESTE (TS)
Tel. 040 6767111 - Fax 040 6763093
<http://www.univ.trieste.it>
Scuola Superiore di LINGUE MODERNE
per INTERPRETI e TRADUTTORI
Via F. Filzi, 14 - 34100 TRIESTE (TS)
Tel. 040 6762300

Sito utile

www.istruzione.it

Master

Il Master costituisce lo sviluppo di una specifica modalità formativa che da un punto di vista tipologico rientra nell'ambito della *Formazione superiore*. È possibile pervenire sulla base di una serie di caratteristiche che ne contraddistinguono l'offerta, i contenuti e le finalità formative, ad una classificazione di diverse tipologie di Master.

La seguente classificazione - che fa riferimento ad una elaborazione operata da SOMEDIA, ed escludendo i Master di I e II livello universitari classificati nell'omonima formazione - contempla:

1. *Master generalisti*. Corsi di carattere generale rivolti a neolaureati con scarsa o nulla esperienza, che intendono completare il proprio percorso formativo acquisendo una maggiore padronanza dei contenuti e delle competenze e una maggiore capacità di affrontare e risolvere problemi all'interno della dimensione aziendale.
2. *Master specialistici*. Riguardano corsi che vertono su particolari aspetti specifici e contenutistici al fine di fornire competenze e capacità specificamente richieste da determinate aree aziendali piuttosto che da ruoli ben definiti. Essi sono rivolti generalmente a chi già possiede un'esperienza lavorativa e vuole approfondire le proprie competenze nel settore in cui si è inseriti.
3. *Master in Business Administration - MBA* -. Questi corsi di formazione sono rivolti in primo luogo a chi ha già una comprovata esperienza di tipo aziendale e sono funzionali all'integrazione e all'interazione di conoscenze e competenze nelle diverse funzioni e aree aziendali secondo una prospettiva manageriale.
4. *Master in business administration negli Stati Uniti*. Il titolo di *Master of business administration* si consegue al termine di un corso di specializzazione post lauream presso una Business School. A contraddistinguere l'Mba è il forte legame e la commistione fra scuole e aziende che permette agli studenti di partecipare in modo attivo ai processi di cambiamento e alle nuove tendenze in campo economico. Il taglio pratico e il contesto internazionale costituiscono fonte di ulteriore arricchimento professionale. La durata è compresa tra 10 e 21 mesi. Il costo è piuttosto ingente e può aggirarsi attorno ai 40.000-50.000 dollari all'anno. Requisiti di accesso sono il conseguimento del titolo di laurea a pieni voti (preferibilmente in Ingegneria o in Economia), una buona conoscenza della lingua inglese attestata da Toefl, l'aver sostenuto il test Gmat e, possibilmente aver già maturato un'esperienza nel settore. Lo specifico indirizzo dei corsi è dato dalla combinazione di *core courses* (corsi fondamentali) ed *elective courses*

(corsi facoltativi). Le procedure per accedere ad un Mba sono piuttosto lunghe.

Qualità dei Master e Processo di accreditamento (secondo ASFOR)

La qualità di un Master costituisce un elemento di particolare rilevanza, da un punto di vista sia della acquisizione delle competenze, sia della spendibilità dello stesso nell'ambito del mercato del lavoro.

L'ASFOR (*Associazione per la Formazione alla Direzione Aziendale*) definisce i criteri ed i requisiti minimi affinché un Master sia considerato accreditabile. L'accREDITAMENTO costituisce uno strumento di garanzia sulla qualità del percorso formativo e sul placement dei partecipanti. L'accREDITAMENTO Asfor sovente è assunto dalla Pubblica Amministrazione (Regione, Provincia) come requisito necessario al sostegno finanziario alle spese di frequenza a favore del corsista che ne faccia richiesta (*Borse di formazione*).

L'accREDITAMENTO avviene sulla base di un insieme di requisiti minimi e obbligatori, costituiti da:

- I. Tipologia di Master (l'Asfor individua, in accordo con le indicazioni elaborate a livello europeo nell'ambito degli appositi organismi associativi, tre diverse tipologie di Master di contenuto aziendale e gestionale: **Tipo A. Master in General Management. Tipo B. Master Specialistici. Tipo C. Master in Business Administration (MBA).**
- II. Reclutamento e selezione dei candidati (Requisiti e Procedura di ammissione).
- III. Processo didattico (Durata e articolazione, Piano di studio, Progetti sul campo, Corpo docente, Direzione didattica, Metodologie didattiche, Processo di valutazione, Assistenza e Tutorship, Ricerca e materiale didattico).
- IV. Strutture e aspetti organizzativi (Sede didattica, Biblioteca e sale di lettura, Dotazioni informatiche e Attrezzature di Supporto, Altri servizi, Associazione ex Allievi).
- V. Customer Satisfaction.
- VI. Placement (almeno l'80% dei diplomati master abbia un'adeguata collocazione entro 6 mesi dal termine del corso).
- VII. Aspetto economico e finanziamento del programma (voci di costo e fonti di copertura finanziaria dei programmi).
- VIII. La Scuola/istituzione formativa che realizza il prodotto Master.

Il *Sistema di AccREDITAMENTO Master ASFOR* costituisce di conseguenza un utile strumento, sia nei confronti dei potenziali partecipanti quale mezzo di informazione e di orientamento, sia per le aziende che nella ricerca di personale

possono contare su programmi formativi in grado di trasferire ai partecipanti competenze e capacità manageriali ritenute indispensabili.

Il sito Internet a cui fare riferimento per un quadro completo e dettagliato dei requisiti necessari all'accREDITAMENTO è: www.asfor.it

Iscrizione

Per iscriversi bisogna generalmente avere una laurea, possibilmente attinente al master. Molti corsi tuttavia consentono la frequenza anche a diplomati o laureandi, meglio se con una significativa esperienza lavorativa nel campo. La partecipazione è subordinata al superamento di una selezione effettuata sulla base del titolo di studio, la votazione, il curriculum, le motivazioni e i risultati di test psicoattitudinali.

Costi

Tranne quelli finanziati dal Fondo Sociale Europeo, i master sono quasi sempre a pagamento e piuttosto costosi. L'entità della spesa dipende da una lunga serie di fattori: accREDITAMENTO dell'Ente, durata, docenti, ecc. Spesso sono previste borse di studio o di formazione a copertura parziale o totale del corso oppure prestiti agevolati.

Master all'estero

Per quanto riguarda l'Europa, è utile sapere che praticamente in ogni Paese esistono enti di accREDITAMENTO che aderiscono all'EQUIS (European Quality Improvement System) e ai quali si può fare riferimento per la scelta di un Master.

Se invece si è interessati a frequentare un master in Mba negli Stati Uniti, è possibile contattare: Commissione Fulbright per gli scambi culturali fra l'Italia e gli Stati Uniti, Roma, Via Castelfidardo, tel. 06/4888211, fax 06/4815680, www.fulbright.it

**Fonti informative
sull'offerta di
Master**

<http://www.masterin.it>

<http://www.cestor.it/formazione.htm>

<http://www.asfor.it>

<http://www.fulbright.it> e www.nova-mba.org (master in Mba negli Stati Uniti)

<http://www.careerbooklavoro.somedia.it>

<http://www.fondtaliercio.it/servizi/Descrizonescuole.htm> (Scuole di Management)
SOMEDIA, *Career Book Lavoro*, Anno VII, n. 2, Milano, 2003

LEONARDO DA VINCI II

Che cosa è	Il fase del programma comunitario Leonardo da Vinci, volto a promuovere l'attuazione di una politica di formazione professionale dell'UE.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Facilitare l'inserimento professionale dei giovani, soprattutto ricorrendo alla formazione professionale e all'apprendistato integrati dal lavoro.• Promuovere l'accesso ad una formazione permanente di qualità e l'acquisizione di competenze lungo tutto l'arco della vita, al fine di consentire l'adattabilità alle innovazioni tecnologiche ed organizzative.• Rafforzare il contributo della formazione professionale al processo innovativo, al fine di migliorare la competitività e l'imprenditorialità, in particolare mediante la cooperazione tra istituti di formazione e imprese.
Azioni	<ol style="list-style-type: none">1. Sostegno alla mobilità delle persone in formazione professionale e dei formatori<ul style="list-style-type: none">- progetti transnazionali di tirocinio, di varia durata, per persone in formazione professionale iniziale, studenti, giovani lavoratori e neolaureati;- progetti transnazionali di scambio tra imprese e organismi di formazione professionale o università.2. Sostegno allo sviluppo dell'innovazione e della qualità nella formazione professionale<ul style="list-style-type: none">- progetti pilota transnazionali, inclusi progetti intesi a promuovere l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nel campo della formazione professionale;- progetti riguardanti temi di particolare interesse sul piano comunitario (azioni tematiche).3. Sostegno alla promozione delle competenze linguistiche e culturali nel settore della formazione professionale<ul style="list-style-type: none">- progetti pilota transnazionali concernenti l'ideazione, la sperimentazione, la convalida, la valutazione e la diffusione di materiali didattici rispondenti alle specifiche esigenze di ciascun settore professionale, nonché di metodi pedagogici innovativi di autoapprendimento delle lingue.

4. **Sostegno allo sviluppo di reti di cooperazione transnazionali per lo scambio di esperienze e buone prassi**
 - sostegno alle attività di reti miste di attori della formazione professionale.
5. **Sviluppo e aggiornamento di materiale di riferimento**
 - sostegno ad azioni transnazionali che contribuiscono al reperimento di dati comparabili relativi ai sistemi e ai dispositivi di formazione degli Stati membri o a fornire informazioni sulle migliori prassi per sostenere le politiche di formazione lungo tutto l'arco della vita.
6. **Azioni congiunte**
 - attuazione congiunta delle azioni indicate con altre azioni comunitarie inerenti la politica della conoscenza, in particolare in materia di istruzione e gioventù.
7. **Misure di accompagnamento**
 - sostegno ad attività che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi del programma.

Beneficiari

Enti di formazione professionale; Centri e Istituti di ricerca; Università; Imprese, in particolare PMI; Organizzazioni professionali; Parti sociali; Enti e Organismi territoriali; Organismi associativi senza scopo di lucro.

Entità contributo

- **Azione 1:** contributo comunitario, proporzionale alla durata del tirocinio/scambio, non superiore a 5000 Euro per beneficiario per tirocinio/scambio;
 - **Azione 2:** contributo comunitario fino al 75% delle spese ammissibili, per un massimo di 200.000 Euro all'anno per i progetti pilota, e di 300.000 Euro all'anno per le azioni tematiche;
 - **Azione 3:** contributo comunitario fino al 75% delle spese ammissibili, per un massimo di 200.000 Euro all'anno per progetto;
 - **Azione 4:** contributo comunitario fino al 50% delle spese ammissibili, per un massimo di 150.000 Euro all'anno per rete;
 - **Azione 5:** contributo comunitario variabile tra il 50% e il 100% delle spese ammissibili, per un massimo di 200.000 Euro all'anno per progetto;
 - **Azione 6:** contributo comunitario fino al 75% delle spese ammissibili.
-

Modalità e procedura Il programma è attuato attraverso il lancio di bandi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee - Serie C.

Scadenza Il programma è attivo per il periodo 2000 - 2006.

Referente Commissione europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura.
Agenzia Nazionale per l'Italia
Programma Comunitario Leonardo Da Vinci
Via Morgagni, 30/E
00161 Roma - Tel. 06 44590490

Risorse disponibili 1.150 milioni di €.

Siti utili http://europa.eu.int/comm/education/leonardo/leonardo2_en.html
<http://leonardo.cec.eu.int>
<http://www.programmaleonardo.net>

Fonte Agenzia Nazionale Leonardo Da Vinci

LABEL EUROPEO 2004

Che cosa è Riconoscimento europeo per progetti innovativi nel campo dell'insegnamento-apprendimento delle lingue.

Obiettivi La Commissione Europea ha lanciato, nell'ambito delle iniziative di attuazione del IV Obiettivo generale del " *Libro Bianco-Insegnare e apprendere verso la società conoscitiva (Promuovere la conoscenza di tre lingue comunitarie)*", un progetto per il potenziamento dell'insegnamento/apprendimento delle lingue europee denominato " Riconoscimento europeo per iniziative innovative nel campo dell'insegnamento/apprendimento linguistico". Tale riconoscimento si concretizza in un attestato europeo di qualità (**LABEL**) valido per un anno, che viene attribuito ai progetti che maggiormente hanno dato impulso all'insegnamento delle lingue mediante innovazioni e pratiche didattiche efficaci, favorendo la sensibilizzazione al patrimonio linguistico europeo e motivando i cittadini al plurilinguismo.

Chi può partecipare Centri di formazione privati e pubblici, istituti di formazione superiore, enti locali e regionali, aziende, associazioni o istituti attivi nel campo economico e sociale, nonché scuole e università per progetti sulle lingue specialistiche.

Criteri di selezione **I progetti devono rispondere ai seguenti requisiti:**

- riguardare attività in corso o, almeno, allo stadio finale di progettazione;
- apportare un miglioramento sia qualitativo che quantitativo;
- essere finalizzati all'insegnamento/apprendimento linguistico;
- avere una dimensione europea;
- presentare un carattere di trasferibilità;
- essere innovativi e creativi nella progettazione, nell'uso delle risorse, nei metodi;
- corrispondere ai bisogni linguistici degli allievi;
- contenere elementi stimolanti e motivanti per l'apprendimento linguistico.

Come partecipare

I progetti prescelti, completi di scheda di candidatura e prodotti (cd-rom, video/audio cassette, poster, pubblicazioni, materiali e strumenti didattici, etc.), dovranno essere inviati al seguente indirizzo:

M.I.U.R. - DIREZIONE GENERALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, Uff. IV - Viale Trastevere, 76/A - 00153 ROMA. Il bando completo e il formulario di candidatura sono disponibili sul sito www.istruzione.it e-mail:

dgcult.div3@istruzione.it.

Fonte

www.istruzione.it

SOCRATES II

Che cosa è *Socrates* è il programma europeo in materia di istruzione che promuove l'istruzione lungo l'intero arco della vita e l'apprendimento delle lingue; incoraggiando l'accesso di tutti all'istruzione, tramite l'acquisizione di qualifiche e competenze riconosciute, la mobilità e l'innovazione.

Obiettivi

- Rafforzare la dimensione europea dell'istruzione a tutti i livelli.
- Migliorare la conoscenza delle lingue dell'UE, al fine di favorire la comprensione delle diverse culture e promuovere una dimensione interculturale dell'istruzione.
- Promuovere la cooperazione e la mobilità nel settore dell'istruzione, stimolando lo scambio di informazioni ed esperienze tra istituti educativi, l'insegnamento aperto e a distanza e un migliore riconoscimento dei titoli.
- Promuovere l'applicazione di nuove tecnologie e metodologie nel settore dell'istruzione.

Azioni Sono previste due tipologie di Azioni:

- le Azioni 1-3 riguardano le tre fasi fondamentali dell'istruzione lungo l'arco della vita (scuola, università, istruzione in età adulta);
- le Azioni 4-8 riguardano le politiche trasversali al settore e le problematiche d'interesse orizzontale.

Comenius

1. COMENIUS - Insegnamento scolastico

Obiettivo specifico: rafforzare la dimensione europea dell'insegnamento scolastico, promuovendo la cooperazione transnazionale tra istituti scolastici e migliorando la formazione professionale degli insegnanti, la conoscenza delle lingue e la sensibilizzazione interculturale.

1.1 Progetti di cooperazione tra scuole.

1.2 Progetti riguardanti la formazione iniziale e continua del personale docente.

1.3 Creazione di reti relative alle Azioni 1.1 e 1.2 volte a consentire la cooperazione su temi di interesse comune la diffusione di risultati e buone prassi.

Erasmus

2. ERASMUS - Insegnamento superiore

Obiettivo specifico: rafforzare la dimensione europea dell'insegnamento superiore e incoraggiare la cooperazione transnazionale tra università.

2.1 Attività di cooperazione interuniversitaria volta allo sviluppo di programmi e moduli di studio comuni e a migliorare il sistema di riconoscimento dei titoli di studio.

2.2 Mobilità degli studenti e dei docenti universitari.

2.3 Creazione di reti tra università per la cooperazione su temi o questioni d'interesse comune, la diffusione di esperienze innovative e buone prassi in materia di insegnamento superiore.

Grundtvig

3. GRUNDTVIG - Educazione degli adulti

Obiettivo specifico: rafforzare la dimensione europea dell'istruzione permanente, sviluppando percorsi educativi, complementari a quelli previsti alle Azioni 1 e 2, destinati a persone adulte desiderose di acquisire nuove o ulteriori conoscenze e competenze.

- Progetti e iniziative transnazionali volte a sviluppare sistemi o metodi educativi innovativi, più flessibili e meno formali e, più in generale, a migliorare l'istruzione dei discenti adulti, nonché la formazione dei docenti impegnati nell'educazione degli adulti.
- Creazione di reti tra istituti che si occupano dell'educazione degli adulti per la cooperazione su temi d'interesse comune o su progetti.

Lingua

4. LINGUA - Insegnamento e apprendimento delle lingue

Obiettivo specifico: migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue ed agevolare l'accesso ad opportunità di apprendimento linguistico attraverso misure che integrano le attività di promozione dell'apprendimento delle lingue promosse nell'ambito delle altre Azioni del programma.

- Progetti e attività transnazionali volti a promuovere e migliorare l'insegnamento e l'apprendimento, come lingue straniere, delle lingue ufficiali della Comunità, in particolare di quelle meno insegnate e praticate.

Minerva

5. MINERVA - Insegnamento aperto e a distanza, tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel settore dell'istruzione

- Progetti ed attività transnazionali volte ad incoraggiare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione in campo educativo e lo sviluppo dell'insegnamento aperto e a distanza.

Osservazione e Innovazione

6. OSSERVAZIONE E INNOVAZIONE

Obiettivo specifico: migliorare i sistemi di istruzione e stimolare l'innovazione attraverso l'analisi e lo scambio di informazioni ed esperienze sui sistemi e le politiche relative al settore.

6.1 Osservazioni dei sistemi, delle politiche e delle innovazioni in materia d'istruzione:

- Analisi di questioni di interesse comune sulle politiche dell'istruzione.
- Rete d'informazione sull'istruzione in Europa (Eurydice).
- Visite di studio per decisori e alti dirigenti degli istituti educativi (Arion).
- Rete dei centri nazionali di informazione sul riconoscimento accademico (Naric).

6.2 Nuove iniziative in risposta alle esigenze emergenti:

- Progetti e studi transnazionali volti a produrre innovazioni in specifici settori educativi.

Azioni congiunte con altri Programmi Comunitari

7. AZIONI CONGIUNTE CON ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI

Attività volte a garantire il coordinamento e l'interazione tra le azioni del presente programma e quelle dei programmi comunitari nei settori della formazione professionale e della gioventù (Leonardo da Vinci e Gioventù).

Misure di accompagnamento

8. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

Attività che contribuiscono alla realizzazione delle finalità di Socrates, ma che non sono finanziabili nell'ambito di nessun'altra Azione del programma. Può trattarsi di: seminari, convegni e concorsi per diffondere l'informazione sul programma; attività di sensibilizzazione sui vantaggi della cooperazione europea nel campo dell'istruzione; diffusione dei metodi e dei risultati raggiunti in questo settore dalla cooperazione europea; sostegno alle priorità trasversali del programma (parità fra uomini e donne, integrazione di minori con problemi educativi specifici, promozione dell'intercultura, lotta al razzismo); attività incentrate su temi e destinatari scelti in base alle esigenze specifiche dei partner del progetto.

Beneficiari

- Possono partecipare alle Azioni del programma: enti e organismi territoriali; organismi associativi operanti nel settore dell'istruzione; imprese e organizzazioni professionali e delle parti sociali; centri e istituti di ricerca, istituti di istruzione.
- Destinatari finali delle Azioni del programma sono: studenti o altri discendenti; qualsiasi categoria di personale educativo; persone e organismi responsabili dei sistemi e delle politiche dell'istruzione.

Modalità e procedura

Il programma è attuato attraverso il lancio di bandi di gara pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. La presentazione e valutazione dei progetti avviene, a seconda delle Azioni, in maniera:

- decentrata, ad opera degli Stati membri coadiuvati da strutture integrate

- di gestione del programma (Agenzie nazionali Socrates) designate dagli Stati membri stessi;
- centralizzata, ad opera della Commissione UE.

Scadenza Il programma è attivo per il periodo 2000-2006.

Referente Commissione europea - Direzione Generale Cultura e Istruzione
Rue De La Loi, 200
B-1049 Bruxelles.

Risorse disponibili 1.850 milioni di €.

Siti utili <http://europa.eu.int/education/socrates-it.htm>
<http://www.eurydice.org>

Fonte www.europafacile.net

GIOVENTÙ

Che cosa è Programma comunitario relativo alla politica di cooperazione nel settore della gioventù che ingloba i precedenti programmi " Gioventù per l'Europa" e " Servizio volontario europeo" .

Obiettivi

- Contribuire alla realizzazione di un'Europa della conoscenza attraverso lo sviluppo di uno spazio europeo di cooperazione nel settore della politica a favore della gioventù, che promuova e valorizzi esperienze ed iniziative educative non formali.
- Promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla costruzione europea e migliorare la comprensione della diversità culturale europea e dei valori comuni, sostenendo il rispetto dei diritti umani e la lotta contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo.
- Rafforzare il senso di solidarietà dei giovani sollecitandoli a partecipare ad attività transnazionali al servizio della Comunità.
- Incoraggiare lo spirito d'impresa e la creatività dei giovani, per consentire loro di integrarsi attivamente nella società, favorendo il riconoscimento del valore di un'esperienza educativa informale acquisita in un contesto europeo.

Azioni

Gioventù per l'Europa

1. GIOVENTÙ PER L'EUROPA

Scambi di breve durata (1-3 settimane) tra gruppi di giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni, provenienti da diversi Paesi. Gli scambi si prefiggono di consentire ai giovani di confrontarsi su temi di interesse comune, di acquisire conoscenze sui rispettivi Paesi e contesti culturali e di incoraggiarli a partecipare ad altre attività a livello europeo:

1.1 Scambi intracomunitari di giovani.

1.2 Scambi di giovani con Paesi terzi.

Servizio

volontario europeo

2. SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO

Progetti che consentono a giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni di partecipare ad attività non lucrative e non remunerate, al servizio della collettività e nei settori più disparati (sociale, artistico e culturale, ambientale, delle nuove tecnologie, ecc), in un Paese diverso da quello di residenza, per un periodo compreso tra tre settimane ed un anno:

2.1 Servizio volontario europeo intracomunitario.

2.2 Servizio volontario europeo con Paesi terzi.

**Iniziative per
i giovani**

3. INIZIATIVE PER I GIOVANI

- Progetti che consentono a un gruppo di giovani di esprimere il proprio spirito d'impresa attuando a livello locale iniziative innovative di cui sono gli ideatori e gli attori principali.
- Progetti che consentono a ex volontari europei di valorizzare e mettere a frutto l'esperienza e le competenze acquisite nel corso del Servizio volontario europeo (progetti Capitale futuro).

Azioni congiunte

4. AZIONI CONGIUNTE

Azioni congiunte con altri programmi comunitari che promuovono un'Europa della conoscenza, in particolare i programmi in materia di istruzione e di formazione professionale (Socrates II e Leonardo da Vinci II).

**Misure di
accompagnamento**

5. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

Misure intese a favorire lo sviluppo di nuovi progetti nell'ambito del programma o a migliorarne la qualità. Le misure riguardano attività realizzate sia a livello intracomunitario che con Paesi terzi:

- 5.1 Formazione e cooperazione degli attori della politica della gioventù.
- 5.2 Informazione per i giovani e studi sulla gioventù.
- 5.3 Informazione e visibilità delle azioni a favore dei giovani.
- 5.4 Misure di sostegno all'attuazione del programma.

Beneficiari

Giovani tra i 15 e i 25 anni, organizzazioni giovanili, organizzazioni o associazioni non governative senza scopo di lucro, enti pubblici e altri soggetti operanti nel settore della gioventù e dell'istruzione non formale.

**Modalità e
procedura**

Per la presentazione dei progetti sono previste diverse scadenze annuali:

- per i progetti che vengono selezionati a livello europeo direttamente dalla Commissione UE (progetti che coinvolgono Paesi terzi, quelli relativi all'azione 2 aventi dimensione europea e quelli presentati da ONG europee);
- per i progetti che vengono selezionati a livello nazionale ad opera delle Agenzie nazionali (progetti non compresi tra quelli di cui sopra) le scadenze sono invece: 1 febbraio, 1 aprile, 1 giugno, 1 settembre, 1 novembre. I progetti riguardanti l'azione 4 sono presentati a seguito di bandi pubblicati annualmente sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. A completamento dell'azione 5 vengono pubblicati annualmente sulla Gazzetta Ufficiale anche bandi per progetti su grande scala incentrati su specifiche priorità nei settori del collegamento in rete e del partenariato, della for-

mazione e dell'informazione. Il programma intende incoraggiare in particolare la partecipazione di giovani con minori opportunità, ossia giovani disabili o provenienti da un ambiente svantaggiato sul piano culturale, geografico o socioeconomico. I Paesi terzi possono partecipare UNICAMENTE alle azioni 1 (Gioventù per l'Europa), 2 (Servizio volontario europeo) e 5 (Misure di accompagnamento). Sono considerati Paesi terzi: i PTM, i NIS, i Paesi dell'Europa sud-orientale e i Paesi dell'America Latina. I progetti con i Paesi terzi devono necessariamente coinvolgere, a seconda dell'azione, uno o più Stati UE.

Scadenza Il programma è attivo per il periodo 2000 - 2006.

Referente Commissione europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura.

Risorse disponibili € 520.000.000.

Sito utile <http://europa.eu.int/comm/education/youth.htm>

Fonte www.gioventu.it
www.europafacile.net

UE/USA- Istruzione superiore e formazione

Che cosa è Programma comunitario di sostegno alla cooperazione CE-USA (Comunità europea e gli Stati Uniti d'America) nei settori dell'istruzione superiore e della formazione professionale.

- Obiettivi**
- Favorire la comprensione reciproca tra i popoli della UE e degli USA compresa una più diffusa conoscenza delle rispettive lingue, culture e istituzioni.
 - Migliorare la qualità della preparazione delle risorse umane sia nella Comunità sia negli USA, favorendo l'acquisizione delle conoscenze necessarie a rispondere alle sfide di un'economia globale basata sulla conoscenza.
 - Incoraggiare una serie innovativa e sostenibile di attività di cooperazione tra le diverse regioni della Comunità e degli USA nel campo dell'istruzione superiore e della formazione, al servizio degli studenti e con un impatto duraturo.
 - Migliorare la qualità della mobilità studentesca tra le due sponde dell'atlantico, promuovendo la trasparenza, il riconoscimento reciproco delle qualifiche e dei periodi di studio, la formazione e la trasferibilità dei crediti accademici.
 - Favorire lo scambio delle competenze acquisite nel campo dell'e-learning e dell'apprendimento a distanza e il loro uso efficace da parte dei consorzi che attuano i progetti, al fine di ampliare l'impatto del programma.
 - Promuovere/rafforzare le partnership tra istituti di istruzione superiore e di formazione, associazioni professionali, autorità pubbliche, associazioni private o di altra natura dell'UE e degli USA.
 - Potenziare il valore aggiunto di una dimensione comunitaria e canadese nella cooperazione transatlantica avviata nel campo dell'istruzione superiore e della formazione.
 - Integrare i programmi bilaterali in corso tra gli stati UE e gli USA e altri programmi ed iniziative comunitarie e canadesi.
-

Azioni

Progetti realizzati da consorzi misti CE/USA

1. Progetti realizzati da consorzi misti CE/USA
Progetti comuni nel campo dell'insegnamento superiore e della formazione, che comportano la mobilità transatlantica degli studenti. I progetti devono costituire un modello nel loro settore d'attività e devono prevedere iniziative per

lo sviluppo e la divulgazione di curricula internazionali innovativi, e per la mobilità studentesca.

Attività ammissibili al sostegno:

- attività preparatorie o necessarie all'elaborazione del progetto;
- messa a punto di strutture organizzative per la mobilità degli studenti, che consentono di effettuare tirocini pratici e forniscono un'adeguata preparazione linguistica e il pieno riconoscimento accademico da parte delle istituzioni partner;
- scambi strutturali di studenti, insegnanti, formatori, amministratori, responsabili delle risorse umane, addetti alla programmazione della formazione professionale, istruttori ed esperti in orientamento professionale sia di istituti d'istruzione superiore che di centri di formazione professionale;
- elaborazione comune di programmi di studio innovativi, compresa la messa a punto di materiali, metodi e moduli didattici;
- elaborazione comune di nuove metodologie per l'istruzione superiore e la formazione, comprendenti l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'e-learning e l'apprendimento a distanza;
- brevi programmi intensivi di almeno tre settimane;
- incarichi di insegnamento per materie facenti parte del programma di studio di un istituto partecipante;
- altri progetti innovativi volti a migliorare la qualità della collaborazione transatlantica nell'istruzione superiore e nella formazione e che rispondano ad almeno uno degli obiettivi del programma.

Programma

Fulbright/Unione europea

Attività

complementari

2. Programma Fulbright/Unione europea

Borse per lo studio, la ricerca e l'insegnamento di materie attinenti la Comunità europea o le relazioni CE/USA.

3. Attività complementari

Attività complementari, conformi agli obiettivi del programma (esempio: scambi di esperienze).

Beneficiari

Istituti di istruzione superiore e di formazione professionale. Sono ammessi alla partecipazione anche imprese, ONG, gruppi di affari, ministeri, camere di commercio, istituti di ricerca, etc.

Modalità e procedura

Il programma è attuato attraverso il lancio di bandi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee - Serie C. Ogni consorzio deve essere costi-

tuito da almeno 3 istituti di istruzione superiore o di formazione con sede in tre diversi Stati UE e 3 con sede in tre diversi Paesi degli USA. Ai progetti possono aderire anche altri tipi di partner.

Scadenza 2001- 2005.

Referente Commissione europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura.

Risorse disponibili 8,6 MEUR.

Fonte *www.europafacile.net*

**Siti dedicati alle
opportunità di
studio
all'estero**

ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO (di formazione post lauream e di ricerca)
<http://www.ieuu.it>

TEMPUS III (programma di cooperazione transeuropeo)
<http://europa.eu.int/comm/education/tempus/home.htm>
<http://www.etf.it>

AMERICA LATINA FONDAZIONE ACCADEMICA (ALFA)
Programma di cooperazione tra istituti universitari dell'America Latina e dell'Europa
<http://www.alfa.org>

AZIONE JEAN MONNET (Programma rivolto a promuovere l'istituzione di nuovi corsi di studio sull'integrazione europea nelle università ed in altri istituti di insegnamento superiore)
<http://europa.eu.int/dg10/university/ajm/index-it.htm>
<http://www.escanet.org/jmp.htm>

PLOTEUS
Il portale delle opportunità di apprendimento nello spazio europeo, utile per conoscere le possibilità di istruzione e formazione disponibili in tutta Europa. È un servizio della **Commissione europea**.
<http://europa.eu.int/ploteus>

CENTRO RISORSE NAZIONALE PER L'ORIENTAMENTO
Opera su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - UCOFPL e della Commissione Europea - DG Educazione e Cultura per favorire esperienze di studio, formazione e lavoro nei paesi dell'Unione Europea. Fa parte della Rete Europea Euroguidance e coordina in Italia la Rete Nazionale di Diffusione che raccoglie strutture ed esperti di orientamento allo scopo di diffondere in modo capillare l'informazione sulla mobilità europea.
<http://www.centrorisorse.org>